DIEGO CATANOSSI SINDACO

FUTURO
CONCRETO

SPOLETO
2030
le idee future sono già in giro

PREMESSE

1. Il presente programma è **frutto del lavoro costante dei tavoli,** di una comunità (non di un singolo) organizzata per competenze;

2. Le **aree tematiche** del programma sono organizzate coerentemente con la raccolta delle idee nei tavoli e con le missioni del PNRR.

3. Il programma parte dalle **buone pratiche già in essere a Spoleto o in contesti simili;**

4. il programma descrive le **azioni concrete** che possono essere messe in campo **nei prossimi 10 anni**, con economie realistiche per il nostro territorio;

5. Il **territorio è trattato nel suo complesso**, cercando di **evitare la selezione di politiche esclusive per le frazioni**, ma cercando di incentivare iniziative trasversali per tutto il comune dal centro storico, ai quartieri, alle frazioni.

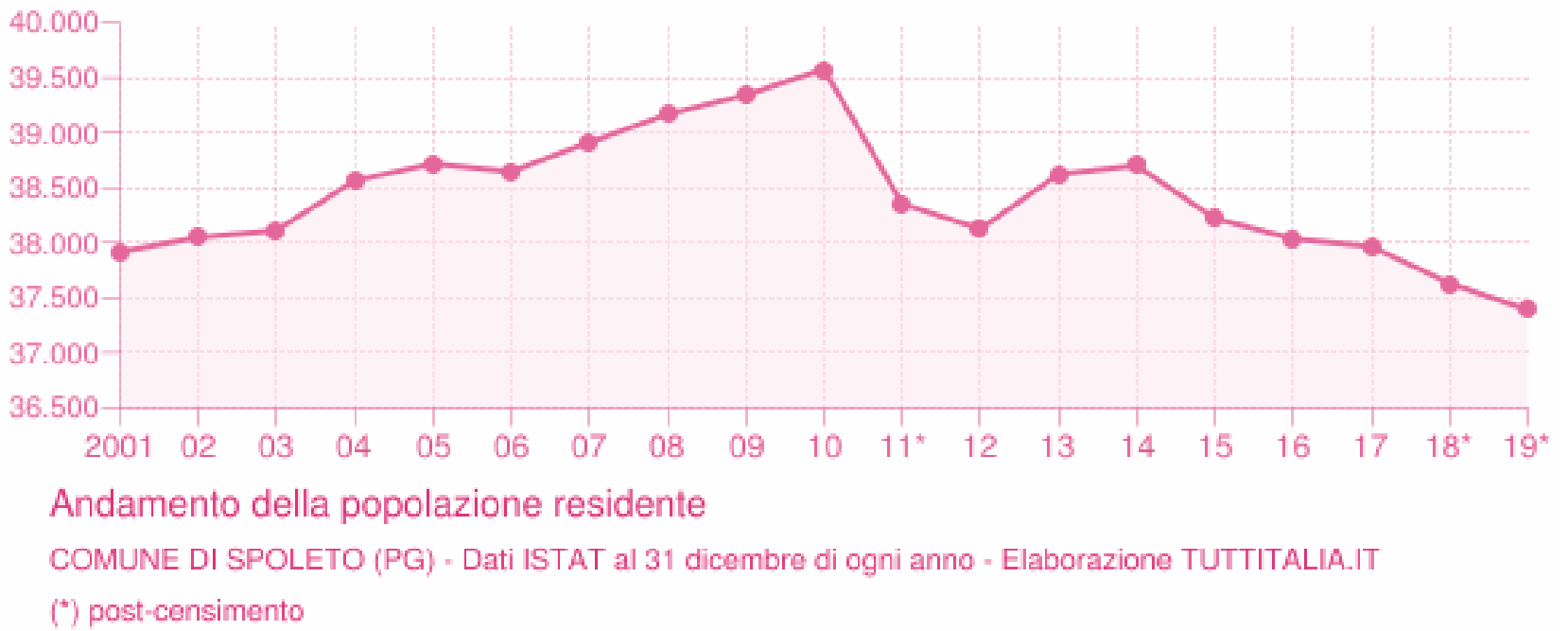
6. Il programma di **Spoleto2030 è in evoluzione**: questo è il programma alla data **10 settembre 2021.**

Se vuoi contribuire con le tue idee **partecipa ai tavoli**
iscriviti su spoleto2030.org

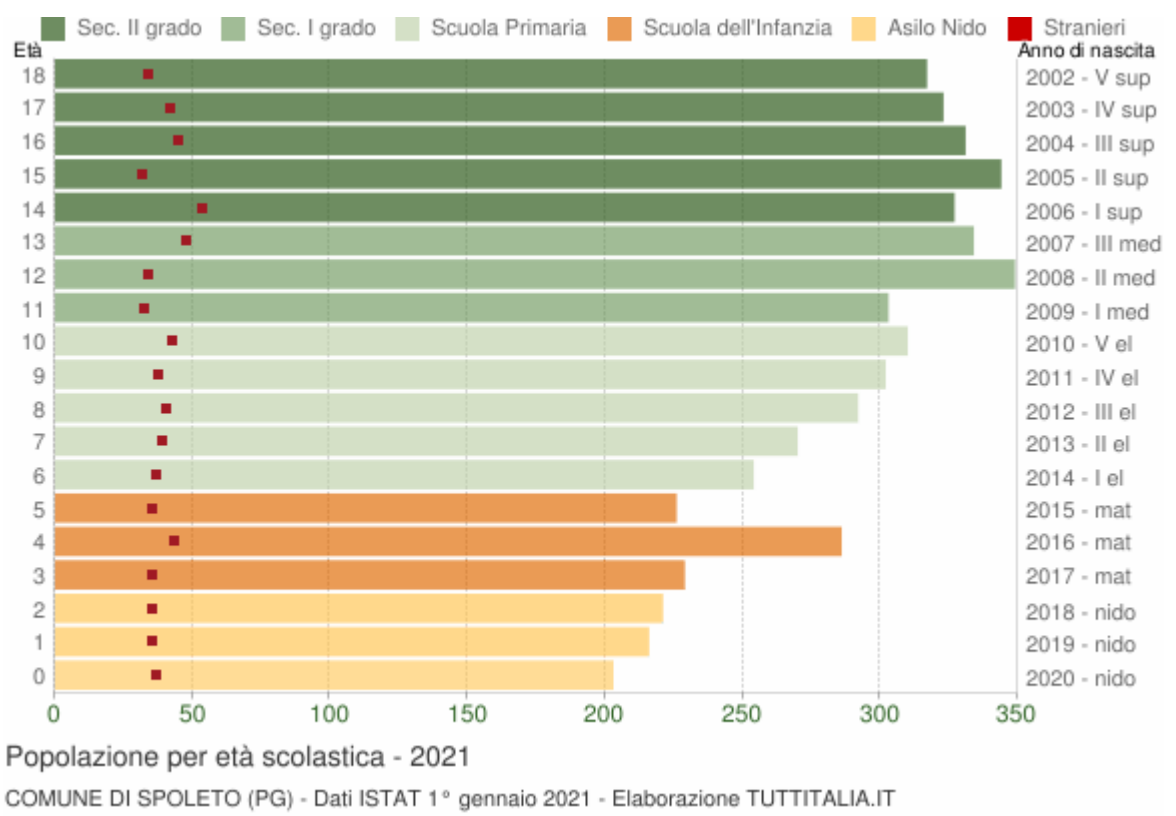
SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

SPOLETO 2021

La popolazione di Spoleto, dopo un decennio di lieve crescita demografica **(dai quasi 38.000 abitanti del 2001 è passata ai quasi 40.000 del 2010**), negli ultimi dieci anni ha subìto un deciso spopolamento che in poco tempo ha ridotto la popolazione di quasi 3000 abitanti.



Analizzando l'indice di invecchiamento della popolazione, attualmente (2021) a Spoleto ci sono **257 anziani** (ultra-sessantacinquenni) **ogni 100 giovani** (fino ai 14 anni), rispetto ai 210 anziani ogni 100 giovani del 2010. E' possibile prevedere, con questa tendenza, che in meno di 20 anni, a Spoleto la popolazione sarà inferiore ai 30.000 abitanti e costituita da quasi 4 anziani ogni giovane.



2021

37.300 abitanti

257 anziani

ogni **100** giovani

2040

30.000 abitanti

quasi **400** anziani

ogni **100** giovani

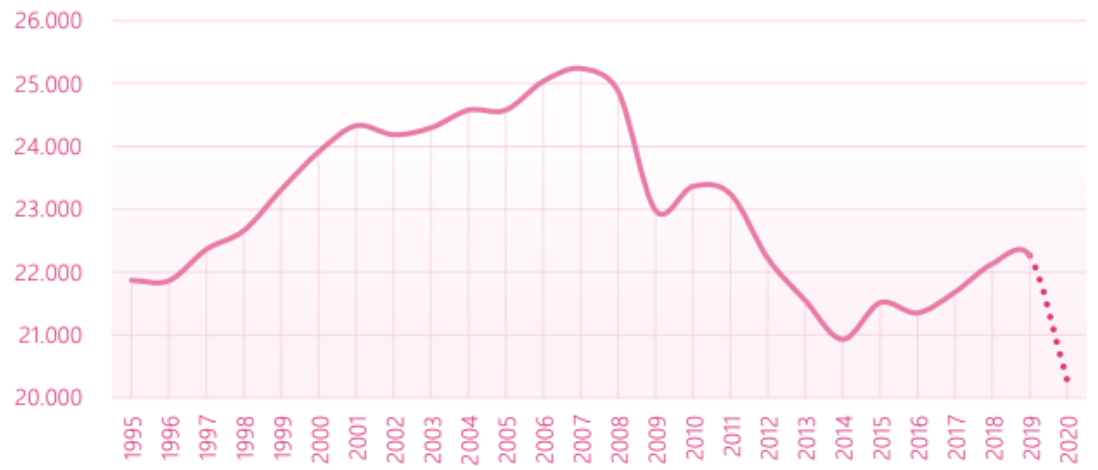
SPOLETO 2030

le idee future sono già in giro

SPOLETO 2021

Dal punto di vista della crescita economica, Spoleto, nonostante il contesto di timida ripresa dell'Umbria negli anni precedenti alla pandemia, negli ultimi 10 anni ha presentato una pesante contrazione del settore manifatturiero e degli investimenti sia privati che pubblici.

PIL reale dell'Umbria (valori concatenati con anno di riferimento 2015)*



* Il dato al 2020 è stimato ipotizzando lo stesso tasso di variazione rilevato su base nazionale

Fonte: elaborazioni AUR su dati ISTAT

Si sono drasticamente ridotte le maggiori aziende del territorio, producendo una contrazione importante dell'occupazione diretta e dell'indotto. Il cementificio, a seguito delle successive crisi, è passato in 10 anni da centinaia di dipendenti ai 25 attuali e necessita di un piano di riconversione che ne assicuri il prosieguo o auspicabilmente la ripresa.

Il settore primario, a seguito di numerosi cambiamenti e adattamenti, ha resistito alla crisi, ma fatica ad agganciare modelli di sviluppo sostenibili per il contesto in cui è inserito. L'olivicoltura per Spoleto rappresenta un valore storico-culturale che ha comunque bisogno di un aggiornamento complessivo della filiera produttiva. Nel **settore secondario** permane una crisi strutturale, tale da necessitare dell'intervento costante di risorse pubbliche, tuttavia non sfruttate al meglio (vedi l'uscita dall'area di crisi complessa di Terni-Narni e l'inserimento nella più vasta area della ex-Merloni).

Il **terziario** di iniziativa privata è sempre più frammentato. Si sono ridotti gli occupati delle aziende di recupero-crediti, quelli dei servizi di credito, del commercio al dettaglio e della ristorazione. La pandemia, come su tutto il territorio nazionale, ha colpito soprattutto questi ultimi settori, determinando in un territorio già in crisi come quello interno di Spoleto, la chiusura di molte attività.

I **servizi pubblici**, compresi quelli sanitari, si sono ridotti. Le scuole, a seguito dello spopolamento prima e del sisma poi, hanno anch'esse subito una diminuzione della quantità di classi, con il rischio di una progressiva diminuzione della varietà dell'offerta formativa. In compenso, grazie alla nascita e allo sviluppo di alcune agenzie formative e di altri soggetti, Spoleto ha visto una timida crescita dell'offerta formativa privata.

Le infrastrutture pubbliche dopo decenni di investimenti, negli ultimi anni hanno subìto un arresto, complice il terremoto prima e la pandemia dopo che hanno sconvolto il fisiologico mercato immobiliare. Negli ultimi mesi, tuttavia, spinto dai bonus nazionali e dai finanziamenti post-sisma, il settore privato delle costruzioni ha preso nuovo slancio.

PNRR
UMBRIA
2030

PNRR UMBRIA

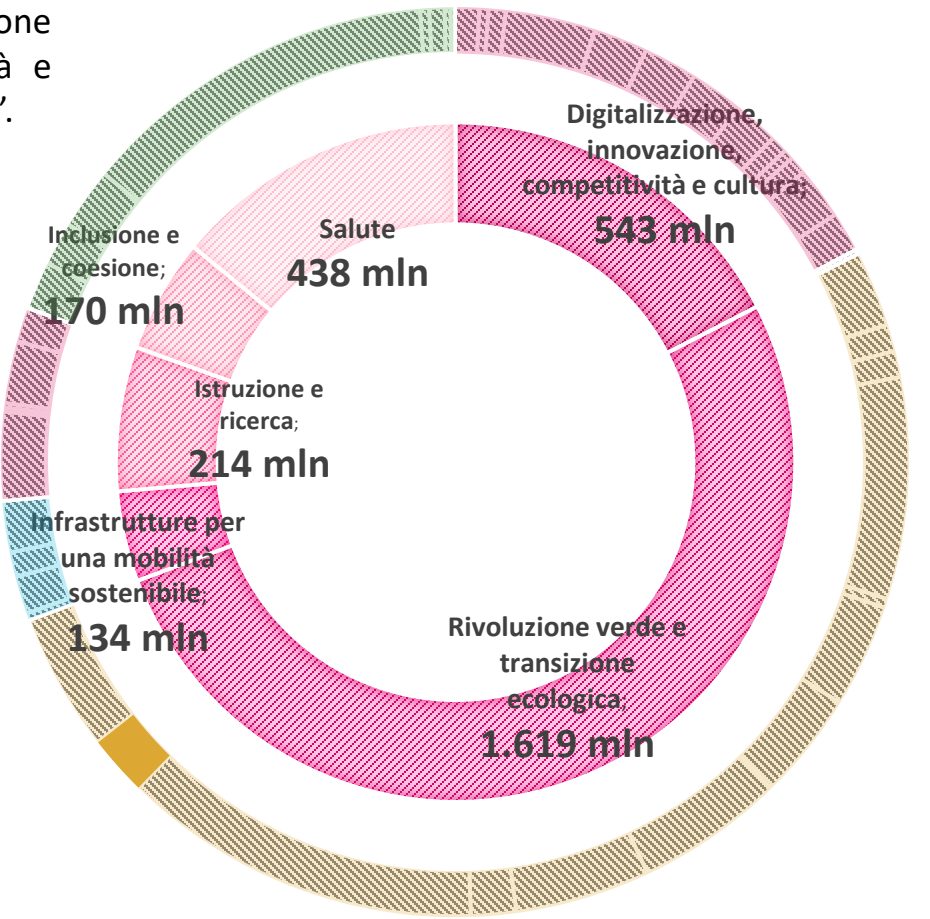
Piano nazionale di ripresa e resilienza contiene **45 progetti ritenuti** strategici dalla **Regione Umbria** per complessivi 3,1 miliardi di euro ed è organizzato in sei linee di intervento che seguono le altrettante missioni previste sia dal Piano europeo che nazionale, passando dalla “rivoluzione verde e transizione ecologica” alla “digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”, fino alle “infrastrutture per una mobilità sostenibile”.

I fondi stanziati (in particolare quelli del PNRR)

Prevedono: **3.120.435.475,12 €**

Tempi di **attivazione** (cantierabilità) - **Entro il 2022**

Tempi di **attuazione** (durata) - **Entro il 2026**



Abbiamo un problema

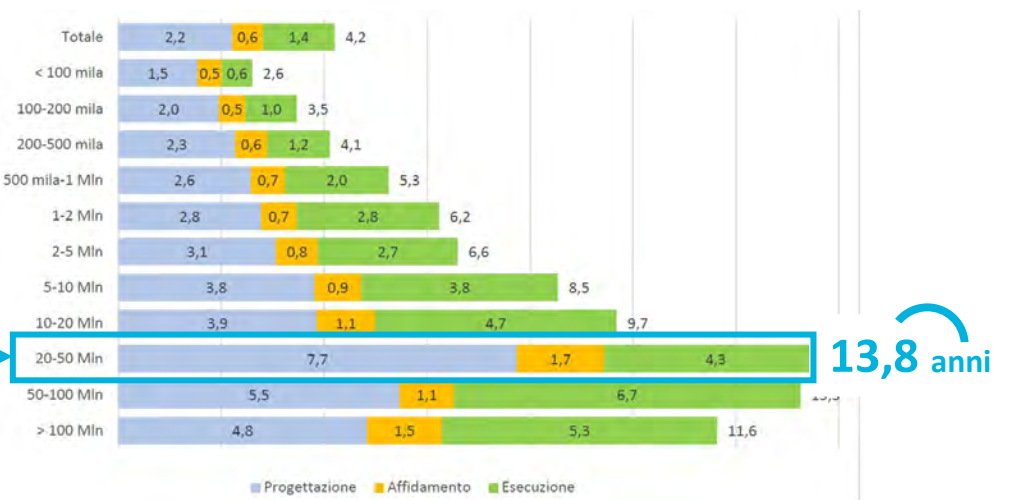
Tempi di attuazione in anni delle opere pubbliche in Umbria

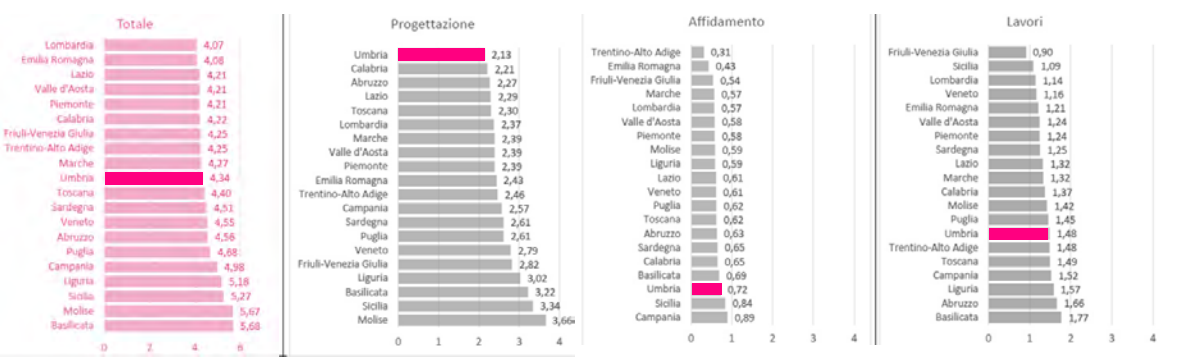
I fondi stanziati (in particolare quelli del PNRR) prevedono

1. **Tempi di attivazione (cantierabilità) - Entro il 2022**
2. **Tempi di attuazione (durata) - Entro il 2026**

In Umbria, mediamente, per opere pubbliche come **il recupero dell’anfiteatro (44 mln)** sono previsti tempi di realizzazione di **13,8 anni** –

La ~~**fase di progettazione**~~ (già avvenuta) **7,7 anni** =





*fonte: Aur e Agenzia per la Coesione Territoriale

servono 6 anni!*

*(considerando che non è un‘opera di nuova costruzione questi tempi possono ritenersi sottodimensionati)

Necessità di semplificazione a tutti i livelli!

Si va dalla definizione di meccanismi di governance, attraverso una cabina di regia centralizzata per il coordinamento e il controllo, e di superamento delle controversie tra livelli amministrativi (artt. 1-16), alle disposizioni di semplificazione nell’affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici, che comprendono l’innalzamento delle soglie per l’affidamento diretto, l’estensione dell’applicabilità dell’appalto integrato, l’introduzione di premi di accelerazione per l’esecuzione anticipata dei lavori e la revisione delle penali (artt. 48, 50 e 53), alla modifica della disciplina del subappalto (art. 49).

Questi ed altri interventi sono finalizzati a **rimuovere i colli di bottiglia** che ostacolano la concreta messa a terra degli investimenti sul versante amministrativo prima e la effettuazione dei lavori poi.

È anche **sull’efficacia di tali disposizioni che si gioca la capacità del PNRR** di raggiungere gli auspicati obiettivi di crescita.

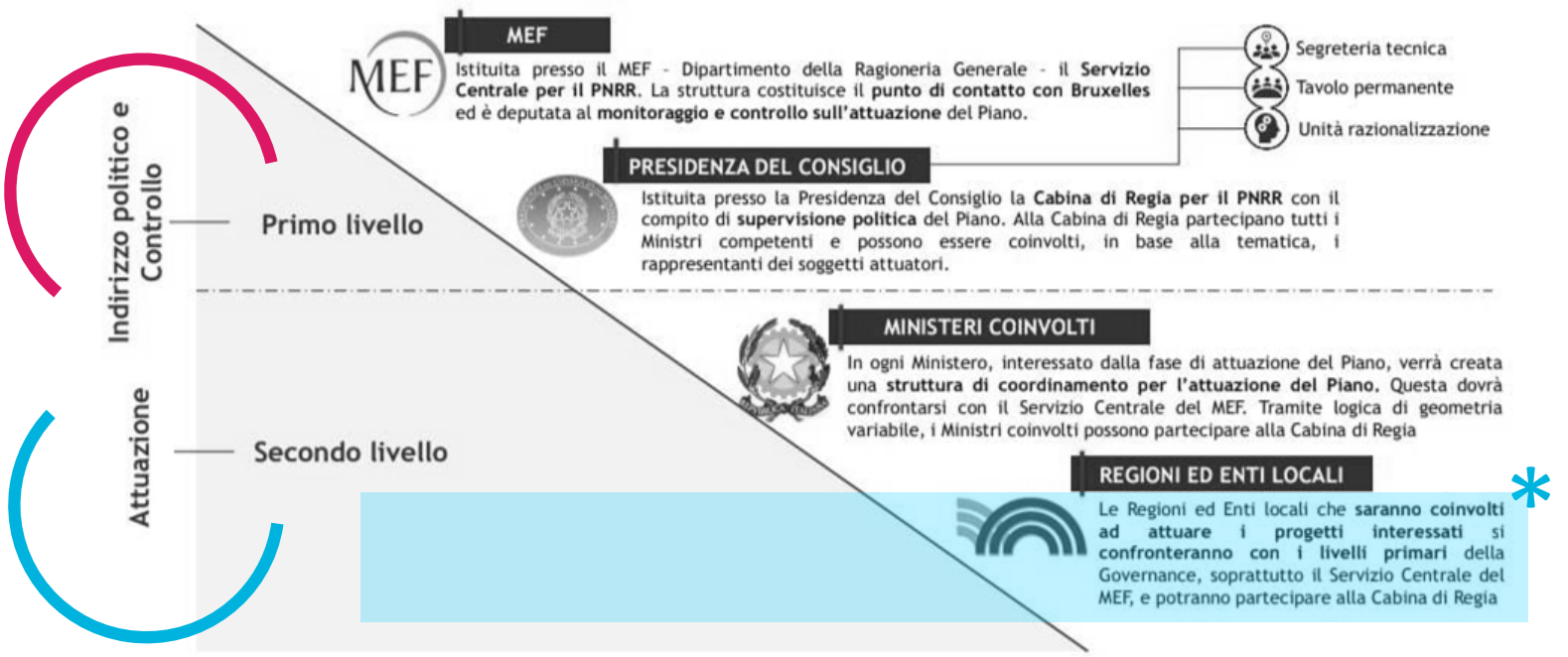
SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

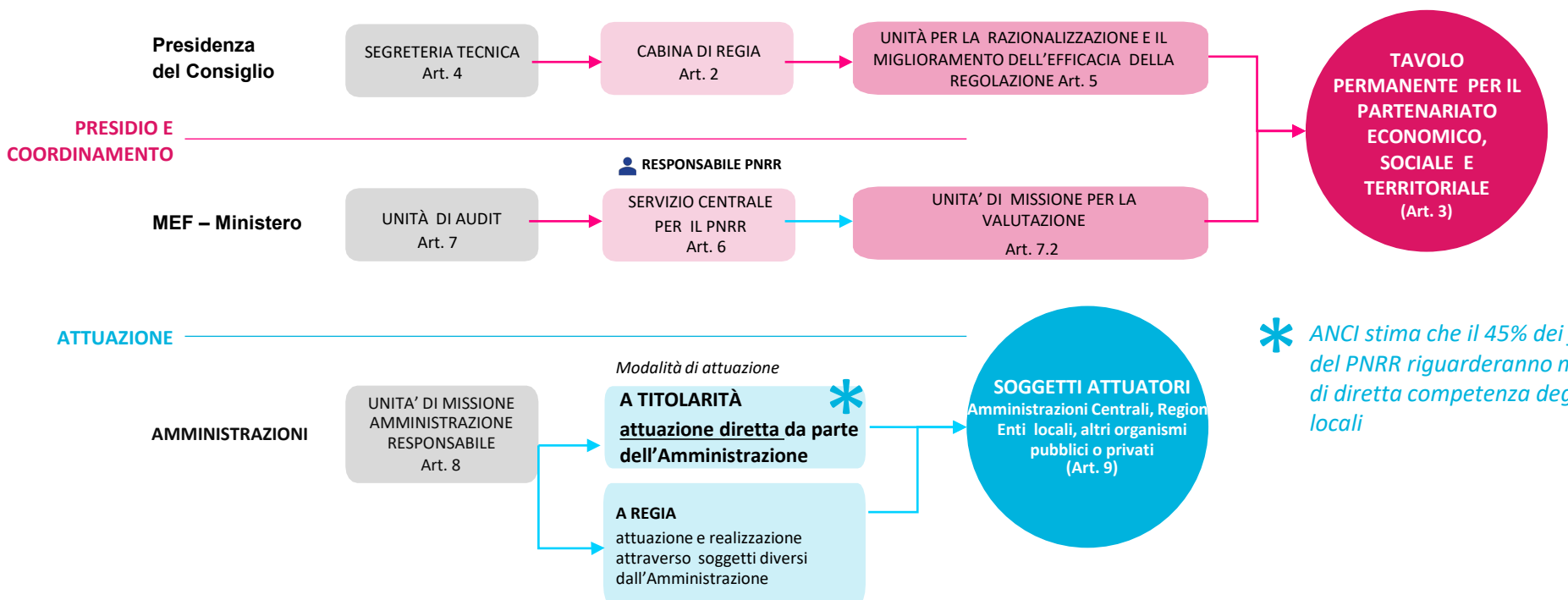
la Governance del PNRR

Come gestire tutti questi soldi in così poco tempo?

l'organizzazione e le strutture nel DL 77/2021

Il quadro normativo che ha accompagnato lo stanziamento dei milioni del PNRR ha definito i meccanismi di governance, attraverso una cabina di regia centralizzata per il coordinamento, controllo e superamento delle controversie tra livelli amministrativi (artt. 1-16), disposizioni di semplificazione nell'affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici che comprendono l'innalzamento delle soglie per l'affidamento diretto, l'estensione dell'applicabilità dell'appalto integrato, l'introduzione di premi di accelerazione per l'esecuzione anticipata dei lavori e la revisione delle penali (artt. 48, 50 e 53), la modifica della disciplina del subappalto (art. 49). Questi ed altri interventi sono finalizzati a rimuovere i colli di bottiglia che ostacolano la concreta messa a terra degli investimenti sul versante amministrativo prima e la effettuazione dei lavori poi. È anche sull'efficacia di tali disposizioni che si gioca la capacità del PNRR di raggiungere gli auspicati obiettivi di crescita.





* *ANCI stima che il 45% dei fondi del PNRR riguarderanno materie di diretta competenza degli enti locali*

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

FUTURO
CONCRETO

PROGRAMMA
SPOLETO
CASA COMUNE

2030

CO-GOVERNANCE

sistema-città

Contesto

La pandemia ha accelerato alcune criticità nei sistemi politici, già fragili per la globalizzazione economica e la crescita delle disuguaglianze. Insieme al virus si sono diffuse tensioni autoritarie, alimentate dalla polarizzazione politica e dalla sfiducia nelle istituzioni democratiche, incapaci di dare risposte soddisfacenti soprattutto nei settori più vulnerabili.

In questo quadro stanno emergendo alcuni concetti innovativi; uno di questi è l'idea di *co-governance* che oggi, sulla base di numerose ricerche a livello internazionale, individua un'esperienza di governo partecipativo che punta ad un alto livello di collaborazione intersoggettiva e multisettoriale nella costruzione delle politiche pubbliche.

Si diffondono nuovi modelli organizzativi basati su intense connessioni tra persone, gruppi, istituzioni e l'emergere di "un'epoca collaborativa" che, in particolare nel governo urbano, riconosce e mette in relazione tutti i soggetti presenti nello spazio pubblico: politici e attivisti, funzionari, ricercatori e studenti.

Davanti ai complessi temi posti dalla tutela della salute e dal lavoro, dall'uso del territorio e dallo sviluppo delle periferie, dai processi di inclusione e di integrazione sociale, dalla lotta alla disuguaglianza, dalla cura del patrimonio ambientale, dai processi tecnologici e dalla rivoluzione digitale, dalla cooperazione tra città, ci poniamo una domanda: con quali strumenti di governo far fronte a questo momento storico?

Si fa strada una convinzione: che **il "miglior governo" non sia quello del "leader illuminato"** che organizza il potere in modo virtuoso, quanto la capacità del **sistema-città di concepire collettivamente una visione comune e dei suoi attori di agire in corresponsabilità.**

Spoleto 2030 assume la co-governance a modello della nuova amministrazione di Spoleto

Per farlo vuole istituzionalizzare alcune prassi consultive

TAVOLI PERMANENTI ⟷ **ASSESSORATI**

(ovvero i CITTADINI) — **(ovvero l'AMMINISTRAZIONE)**

- **Formati da enti e associazioni** cittadine
- Si incontrano **ogni 2 mesi**
- Raccordo tra i partecipanti e **progettazione azioni comuni**
- Elaborazioni **richieste all'amministrazione**
- **Consulenza all'amministrazione** per interventi specifici
- **Un tavolo** può essere il riferimento per più assessorati

- **Convocano i tavoli**
- Stimolano **la progettazione di azioni comuni**
- Raccolgono **le richieste dei partecipanti**
- Chiedono **consulenza per interventi** specifici
- Un assessorato può avere più tavoli di riferimento

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

CO-GOVERNANCE

Alcuni esempi

TAVOLI*	ASSESSORATI*
TAVOLO TERZO SETTORE Associazioni, cooperative o enti che erogano servizi al cittadino **TAVOLO SPORT** Associazioni, cooperative o enti sportivi **TAVOLO EMERGENZE** Enti e associazioni che si occupano di Gestione Emergenze **TAVOLO RIGENERAZIONE URBANA** Co-progettazione urbanistica. In collaborazione con Urban Center	ASSESSORATO alla **QUALITA' DELLA VITA** **Salute pubblica; Sport; Coesione sociale; Verde pubblico**
TAVOLO PARTECIPATE Partecipate che si occupano di gestione dei rifiuti, di gestione del sistema idrico, dell'energia, ecc. **TAVOLO AMBIENTE** Associazioni che si occupano di tematiche ambientali e mobilità alternativa **TAVOLO RIGENERAZIONE URBANA** Co-progettazione urbanistica. In collaborazione con Urban Center	ASSESSORATO all' **ECOSISTEMA URBANO** **Gestione ambientale; Sistema idrico Ciclo dei rifiuti; Mobilità alternativa; Lavori pubblici**
TAVOLO ISTRUZIONE Dirigenti scolastici e rappresentanti scuole private **TAVOLO CULTURA** Fondazione Festival e rappresentanti altre manifestazioni artistiche e sportive; associazioni culturali; musei **TAVOLO INNOVAZIONE** Start-up e associazioni che si occupano di innovazione di processo o di prodotto	ASSESSORATO alla **CULTURA** e all'**INNOVAZIONE** **Festival e altre manifestazioni culturali; musei; associazioni ed imprese culturali (attive); Istruzione; Innovazione**

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

Regolamento BENI COMUNI

Patti di collaborazione

Al fine di dotare l'amministrazione di uno **strumento per la gestione della co-governance**, proponiamo il **Regolamento sui Beni Comuni** che disciplina "le forme di collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani".
L'idea di promuovere uno strumento che disciplina la collaborazione tra i cittadini attivi e l'amministrazione ha radici nella seconda metà degli anni Novanta con la nascita di numerose esperienze, molte delle quali legate alla spinta innovativa delle iniziative promosse dalla Comunità Europea, orientate da un approccio integrato, intersettoriale e dalla partecipazione dei cittadini alla costruzione e all'attuazione delle politiche pubbliche.
Il **Regolamento sui Beni Comuni** aiuterà a sistematizzare ed articolare in modo stabile le numerose esperienze di collaborazione tra l'amministrazione comunale e le associazioni del territorio e semplifica i rapporti tra cittadini attivi e amministrazione, grazie all'introduzione del ***Patto di Collaborazione***. **Con questo nuovo strumento gli abitanti di Spoleto potranno stringere con la Città accordi per la realizzazione di azioni di cura e gestione di beni comuni urbani, stabilendo insieme le modalità di progettazione, di gestione e di monitoraggio degli interventi.**

Riferimenti

Regolamento Beni Comuni e Patto di Collaborazione del Comune di Campi Bisenzio (FI)

www.comune.campi-bisenzio.fi.it/patti-collaborazione

Piattaforma dei Beni COMUNI

Incrementare il dialogo diretto ed immediato tra il cittadino e la pubblica amministrazione. Il monitoraggio del territorio sarà gestita tramite **piattaforma digitale per incentivare la collaborazione responsabile dei cittadini nella gestione del territorio** e nella puntuale segnalazione di problemi o, più semplicemente, nella richiesta di interventi o nuove installazioni, consentendo al tempo stesso alla pubblica amministrazione di programmare, con maggiore consapevolezza, costi e tempi. Oltre a segnalare i problemi, il cittadino tramite piattaforma potrà seguire le dirette del consiglio comunale e trovare facilmente una sintesi delle proposte.

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

COESIONE SOCIALE e TERZO SETTORE

- ✓ Costituzione di un **tavolo permanente del Terzo Settore;**
- ✓ riproposizione, revisione e adozione del "**Regolamento sulla partecipazione del Comune di Spoleto"** con l'istituzione del referendum consultivo e del regolamentazione delle istanze e petizioni dei cittadini;
- ✓ utilizzare lo strumento dei **Patti di Collaborazione** per affidare la manutenzione di spazi pubblici a **cooperative di comunità**, o altre forme di aggregazione di cittadini, a fronte di agevolazioni fiscali (ad es. riduzione della TARI);
- ✓ **incrementare l'investimento nelle politiche giovanili** per passare dalle attuali 0.7€ pro capite a circa 2€, livello confrontabile con i comuni limitrofi e con la media nazionale. L'aumento di 1,3€ pro capite corrisponde a circa 50.000€ di aumento nel bilancio;
- ✓ incentivare la creazione di spazi per l'aggregazione giovanile; promuovere partnership tra associazioni nel recupero di edifici dismessi sull'esempio di quello che in questi anni si è fatto grazie all'ATS che gestisce gli spazi del "CANTIERE OBERDAN". A tal proposito occorre continuare a sostenere gli spazi del CANTIERE OBERDAN, integrandoli con l'attività dell'INFORMA-GIOVANI e con la sistemazione degli altri ambienti sottostanti l'edificio che ospitava il Giudice di Pace che potrebbero essere destinati a sale prove/di registrazione destinate in particolare a band giovanili;
- ✓ affidare al tavolo del terzo settore, il ruolo consultivo per le politiche giovanili;
- ✓ costituire un **tavolo permanente delle emergenze** formato dagli enti e le associazioni impegnate nella gestione delle emergenze. Oltre al normale coordinamento e pianificazione delle attività straordinarie, il tavolo può pianificare, "in tempo di pace", azioni di formazione e sensibilizzazione della popolazione, nelle scuole e negli altri ambienti.

Vita notturna

- ✓ Incentivare la fruizione di spazi pubblici nel contesto del centro storico, garantendo la sicurezza e il decoro urbano;
- ✓ incentivare, prevendendo congrui sgravi fiscali, i locali di ristorazione e i bar adiacenti ai luoghi più utilizzati nelle fasce orarie serali e notturne, ad assumere servizi di security privata per contrastare le risse e altri fenomeni di degrado sociale e urbano;
- ✓ obbligare i locali all'uso di recipienti di plastica biodegradabile e compostabile per il consumo di bevande all'aperto;
- ✓ verificare lo stato di funzionamento e prevedere l'eventuale potenziamento dei servizi di video-sorveglianza nelle vie ed aree adiacenti agli spazi pubblici più utilizzati nelle fasce orarie serali e notturne;
- ✓ promuovere l'attivazione degli spazi abbandonati, attraverso la diffusione di processi di rigenerazione urbana, in collaborazione con gli enti del terzo settore.

FUTURO
CONCRETO

PROGRAMMA
SPOLETO e il
TERRITORIO

2030

RIGENERAZIONE URBANA

Idee

Nel prossimo decennio arriveranno a Spoleto oltre 150 milioni di € (tra fondi PNRR e Ricostruzione) finalizzati al restauro o recupero di beni immobiliari pubblici. L'utilizzo di questi fondi è una grande risorsa per il comune ma, se condotta senza un coinvolgimento della popolazione, rischia solo di incrementare i già numerosi volumi vuoti di proprietà comunale.

Per evitare questo scenario, dato la ricchezza del tessuto sociale di Spoleto, vogliamo premettere al recupero di un bene, un progetto di **rigenerazione urbana** dello stesso, che preveda l'individuazione di una **comunità di riferimento** e con questa i possibili usi temporanei e definitivi dei beni oggetto di rigenerazione.

- ✓ **Censimento dei volumi (pubblici e non), abbandonati, inutilizzati e sottoutilizzati** su tutto il territorio comunale: Il Comune di Spoleto dispone attualmente di numerosi locali non utilizzati o sottoutilizzati di proprietà. Riteniamo che il censimento sia attività propedeutica a qualsiasi altra azione di programmazione. Lo stesso discorso vale per quegli immobili (o aree) privati di medio-grandi dimensioni che per loro stessa natura assumono rilevanza collettiva;
- ✓ **Abbattere il consumo di suolo.** A fronte della notevole presenza di volumi edilizi inutilizzati, sia privati che non, vogliamo operare una revisione della pianificazione urbanistica al fine di incentivare l'utilizzo di strumenti urbanistici quali i piani di recupero anche prevedendo, puntualmente, formule di delocalizzazione, finalizzate all'integrazione e completamento del tessuto urbano, in una logica comunque di saldo globale neutro del consumo di suolo.
- ✓ In accordo con il Teatro Lirico Sperimentale, con altri enti e associazioni del territorio che si occupano di assistenza e con l'INPS, realizzare un **Co-housing Anziani per Artisti** nell'edificio ex-convitto femminile presso piazza Carducci.

Fondi

LI_10 : Distretto del contemporaneo e delle arti in Umbria

LI_12: Attrattori turistico-culturali

LI_13: **Anfiteatro**

LI_14: Deposito **Beni Culturali**

LI_22: **Ciclovie e Forestazione Urbana**

LI_24: Riqualificazione urbana e nuove politiche abitative

Fondi per la ricostruzione delle opere pubbliche

Morgano
Ex-fornace di mattoni
poi convertita in Opificio

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

RIGENERAZIONE URBANA

Area Anfiteatro Romano di Spoleto

Oltre alla riqualificazione degli immobili, per la quale sono destinati i **44 milioni del PNRR Umbria**, è necessario programmare la rigenerazione dell'area, individuando immediatamente le funzioni più idonee a cui destinare gli spazi alla fine del processo di recupero (che impiegherà molti anni), ma anche quelle compatibili intermedie, utili alla riattivazione dell'area. L'area è di dimensioni notevoli (pari a circa 1,5 ettari), pertanto riteniamo che l'obiettivo primario sia la conoscenza e la riappropriazione degli spazi, ove possibile, da parte di una **comunità di riferimento**. Per questo proponiamo:

per il breve periodo

- incremento degli spazi destinati al **teatro lirico sperimentale**
- incentivare l'utilizzo dell'**auditorium della stella** per eventi o altro
- l'apertura di parte dell'area e la creazione di **percorsi museali** sicuri in accordo con le realtà e le guide già esistenti sul territorio;
- l'interazione con le fondazioni d'arte già presenti in città e nei comuni dell'Umbria, al fine di utilizzare alcuni spazi come aree di **esposizione temporanea**;

per il medio periodo

- la creazione di **un'accademia di belle arti** (di iniziativa privata) in città, con corsi specifici di scenografia, scenotecnica; illuminotecnica e light design; innovazione digitale e tecnologica applicata all'arte e alla conservazione dei beni culturali. L'accademia, negli spazi sopra descritti, può cominciare a realizzare esposizioni o laboratori. L'accademia utilizzerà altri spazi in città (tra cui la Chiesa di San Simone) per lo stesso fine e con lo stesso approccio;
- la creazione di una **scuola di danza classica** di livello internazionale che, in accordo con il teatro lirico sperimentale e le altre realtà presenti sul territorio, possa cominciare ad utilizzare gli spazi che via via vengono recuperati. La scuola utilizzerà altri spazi in città per lo stesso fine e con lo stesso approccio, tra cui le sale-prova del Teatro Nuovo;
- realizzare le **prime esposizioni temporanee del deposito beni culturali** di Santo Chiodo destinatario di fondi esclusivi del PNRR Umbria per tale scopo;
- destinare parte degli spazi espositivi a servizio dei progetti di **residenze artistiche già presenti in città** (fondazione mahler-lewitt)**.**

per il lungo periodo (al termine del recupero dell'area)

- Terminare il potenziamento del **teatro lirico sperimentale e assegnare definitivamente** gli spazi;
- trasferire nell'area la sede principale dell'**accademia di belle arti** e della **scuola di danza** precedentemente descritte;
- realizzare il **museo del deposito beni culturali** e il centro di ricerca sul tema della tecnologia applicata ai beni culturali e l'interaction design.
- realizzare **residenze artistiche.**

Alla fine del processo l'area sarà destinata a molteplici funzioni: un collettore (hub) della formazione artistica e della cultura digitale applicata all'arte e ai beni culturali.

Ricostruzione virtuale dell'Anfiteatro

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

Area Anfiteatro Romano di Spoleto

PNNR UMBRIA

Linea d'intervento 13

Recupero e rifunzionalizzazione area Anfiteatro Romano di Spoleto

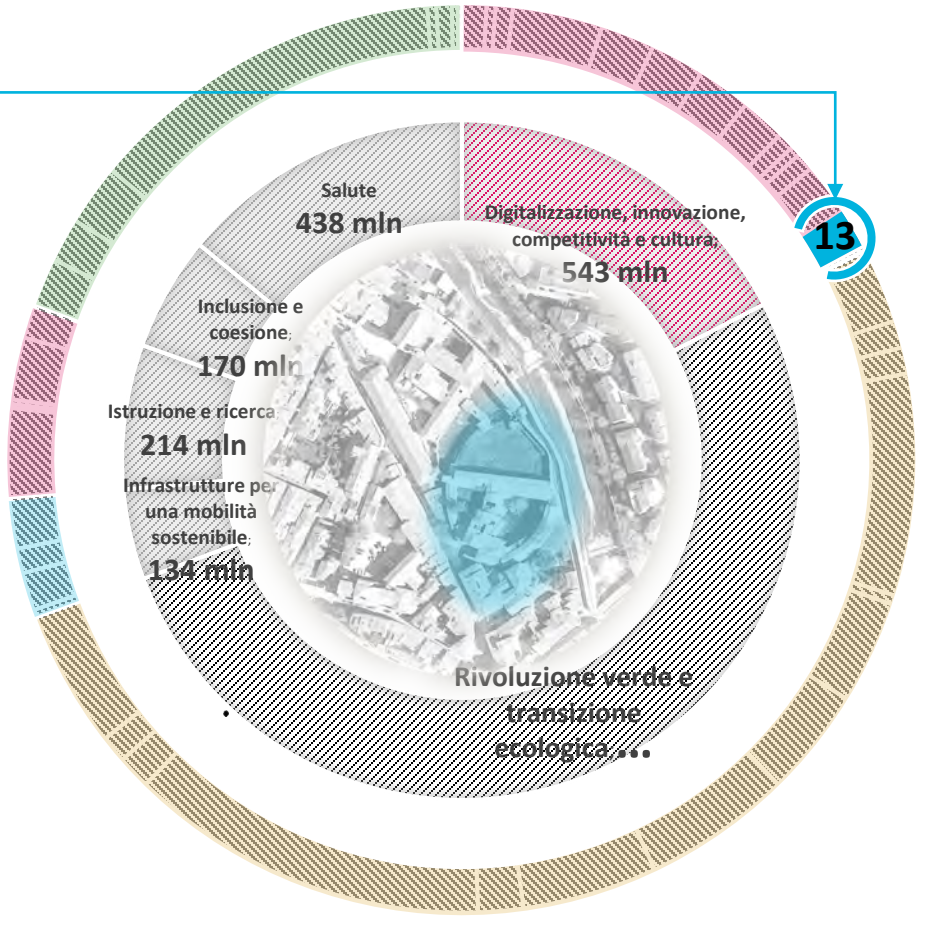
44,7 mln €

Missione PNRR - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
Componente PNRR - Turismo e cultura 4.0

Obiettivo

La destinazione dell'area e degli spazi potrà favorire la costituzione di vero e proprio **Polo dedicato alla conoscenza, tutela, conservazione dei beni culturali** e contestualmente riqualificare un'area importante del centro storico cittadino nonché restituire alla città due importanti complessi di grande valore storico-artistico.

L'intervento dovrà dare all'area una connotazione di **sistema** anche in termini di servizi, organizzazione, dotazioni affinché si possa avere una piena inclusione nel contesto cittadino delle funzioni che i due complessi ospiteranno. Particolare attenzione andrà riservata a forme di fruizione specifica (a cui si dovrà accompagnarsi a **strutture materiali** che **attrezzature e servizi di accoglienza**, organizzazione/offerta di attività fruitive, informa-zione e divulgazione conoscitiva, servizi logistici, auditorium, aule didattiche), e una specifica dotazione di attrezzature tecniche e tecnologiche.



Deposito Beni Culturali

PNRR UMBRIA

Linea d'intervento 14

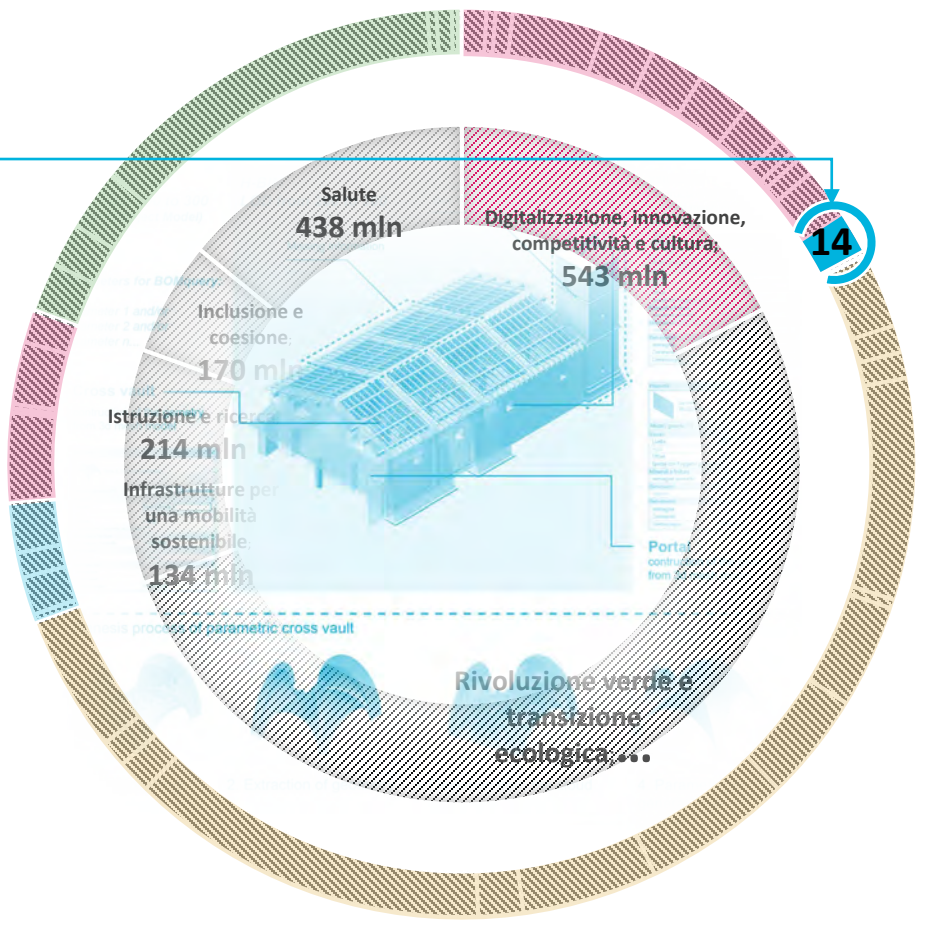
Deposito attrezzato beni culturali (Santo Chiodo di Spoleto)

5 mln €

Missione PNRR - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
Componente PNRR - Siti Minori, Aree Rurali e Periferie

Obiettivo

Ampliare le funzioni già attivate **del deposito temporaneo** localizzato in **località Santo Chiodo di Spoleto** e attualmente utilizzato dalla Soprintendenza dell'Umbria attraverso l'allestimento di laboratori per la diagnostica e il restauro in loco (anche da mettere a disposizione di professionisti e imprese); la creazione di nuovi spazi per l'esposizione delle opere recuperate; **la formazione on the job; la realizzazione di studi attrezzati per le tecnologie di rilievo, modellazione e digitalizzazione** (anche in previsione di riproduzioni e integrazioni funzionali alla ricollocazione).
La realizzazione e **allestimento di nuovi spazi**, inoltre, permetterebbero "in tempo di pace" di ospitare **esposizioni di alto livello** e del circuito internazionale, che difficilmente trovano ora spazi idonei nei musei della regione. Si pensi, ad esempio, alle grandi installazioni di arte contemporanea.
Tali attività espositive, peraltro, considerate come **attività "profit"** da attuare in partenariato/affidamento, potrebbero contribuire alla sostenibilità della struttura nelle attività "non profit".



SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

RIGENERAZIONE URBANA

Riqualificazione dell’area della Posterna e della Mobilità Alternativa

Recupero e riqualificazione di **piazza Ansano Natali** (ultimo piano del parcheggio della Posterna). In quest’area sussistono numerosi locali vuoti di proprietà pubblica. Questi possono essere utilizzati (anche per ristorazione) solo se si recupera il verde e i pergolati della piazza antistante. Per farlo è necessario riqualificare le aiuole. In particolare, in accordo con le scuole adiacenti l’area, realizzare orti didattici;

1. installare sul pergolato, un impianto fotovoltaico “trasparente”, con la finalità di alimentare “torrette di ricarica” delle macchine elettriche all’interno del parcheggio sottostante. Azione finanziabile mediante project financing. Stimolare l’utilizzo della piazza per eventi e spettacoli;
2. revisione dei contratti di gestione dell’area attualmente affidata a Umbria Mobilità;
3. miglioramento della segnaletica esterna ed interna (creazione di un sistema di way-finding) all’area. Installazione agli ingressi della città della segnaletica luminosa attiva di comunicazione dei parcheggi coperti, della loro capienza e della disponibilità dei posti;
4. coinvolgimento di artisti e street-artist locali, nazionali ed internazionali, per realizzare all’interno del percorso meccanizzato (“tunnel” che dalla Posterna arriva alla Rocca), una serie di interventi ed installazioni artistiche per connotare e conferire identità peculiare alle “uscite” del tunnel, su modello delle metropolitane dei grandi centri urbani.

Mind the past
Opera di Carlo Cicarè,
in arte Morden Gore
Macerata, sottopassaggio

CICLOVIE

Rete delle ciclovie comunali

A fronte degli investimenti già operati sul territorio comunale, negli ultimi decenni, sul tema della mobilità alternativa, e la pessima prestazione del Comune in termini di qualità dell'aria, attivare politiche di disincentivo dell'utilizzo dell'automobile con motore a combustibili fossili. In alternativa:

1. Perfezionare il progetto della ciclovia che percorre l'alveo **del torrente «Tessino»** e integrare i percorsi pedonali esistenti. La **Bonifica Umbra** ha già elaborato la progettazione esecutiva di una pista di manutenzione all'interno dell'alveo del torrente suddetto, dallo **svincolo Sud di Spoleto fino al Terminal le Mattonelle**. Attraverso i fondi PNRR, è necessario potenziare questo progetto, al fine di realizzare una pista ciclabile che, percorrendo lo stesso tracciato di quella progettata dalla Bonifica Umbra, possa collegarsi al tessuto urbano mediante rampe di ingresso e di uscita nei punti nodali del percorso: Ponzianina; piazza della Vittoria; via Martiri della resistenza; area dell'attuale Mattatoio; viale Marconi; viale della Repubblica; terminal delle Mattonelle.
2. Realizzazione della ciclovia che da San Giacomo arriva oltre piazza d'Armi. Come previsto dal regolamento urbanistico, realizzare un percorso pedonale e ciclabile che possa connettere Piazza d'Armi con Via Tito Sinibaldi e via Ponte della Ferrovia.
3. In accordo con RFI promuovere la **risistemazione della stazione ferroviaria** e la realizzazione di un **nuovo sottopasso con rampe di accesso a bassa pendenza** utili sia per rendere accessibili tutti i binari sia ai soggetti con difficoltà motorie, sia alle biciclette. Realizzare due uscite del sottopasso in questione: una verso viale della Stazione e una verso piazza d'Armi.
4. Collegare il sottopasso alla pista ciclabile: da una parte in direzione Piazza d'Armi e dall'altra verso quella esistente di viale della Stazione;
5. Riqualificare la pista ciclabile di viale della Stazione;
6. Realizzare una nuova pista ciclabile che da San Giovanni di Baiano, in parte **lungo il torrente Marroggia** e in parte lungo via dei Mestieri, possa collegare quest'area con il torrente Tessino e quindi con la ciclovia descritta in precedenza.
7. Promuovere l'utilizzo dell'e-bike e affidare a società esterna il servizio di **bike-sharing.**

la rete comunale

integrare e connettere i percorsi esistenti

1_ ciclovia nell'alveo del fiume Tessino

- Progetto presente in alcuni piani di sviluppo di Spoleto (sfruttare il corridoio offerto dal torrente)
  - Riproposto anni fa da **URBAN CENTER**
- Progetto esecutivo sviluppato dalla **Bonifica UMBRA**

2_ ciclovia dell'Alta Marroggia

Biforcazione in zona Santo Chiodo

a. Verso attuale mattatoio lungo **via dei Mestieri**

b. Lungo il torrente Marroggia fino a Ponte Bari

3_ ciclovia dalla Stazione a San Giacomo

Passando per San Sabino e piazza d'Armi

Nuovo Sottopasso della Stazione

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

CICLOVIE

Nuovo Ingresso della Spoleto-Norcia

Promuovere il completamento e la riqualificazione della ciclovia Spoleto-Norcia, compresa la riapertura dei tratti chiusi in seguito al Sisma2016. Inoltre, anche se esterni al territorio comunale, per le ricadute sull'utilizzo dell'infrastruttura, riteniamo di vitale importanza per Spoleto il completo recupero del tracciato della ex-ferrovia nei tratti mancanti di Borgo Cerreto, Triponzo e Balza Tagliata.

A Spoleto, promuoviamo la riqualificazione dell'ingresso della ciclovia, sulla base del progetto elaborato da ofarch. Questo prevede la realizzazione di una rampa elicoidale che permette il superamento della rampa dello svincolo Nord, connette l'ingresso ai parcheggi prossimi, incentivando l'intermodalità dei mezzi, e connota l'ingresso segnalandolo in modo evidente.

Recupero della ex-ferrovia Spoleto-Norcia

POR FESR 2017-2020 UMBRIA
AZIONE 8.5.1

Tratto da Casale Volpetti a Serravalle di Norcia*

"Recupero del **tratto da Casale Volpetti a Serravalle di Norcia** per il transito pedonale ciclabile e a cavallo".

7.500 m **Lunghezza Totale del tratto**

3760 m - Tratto con sede ancora esistente

723 m - Tratto con sede da ricostruire integralmente

2.531 m - Tratto con sede parzialmente ricoperta da detriti

307 m - gallerie

n. 6 - Ponti da costruire ex novo (luce compresa tra 10 a 25 m)

*Il sedime dell'infrastruttura si ritrova per buon parte del tratto, sia direttamente disponibile, che ricoperto parzialmente da detrito di scarpata della SS 685, mentre le parti mancanti del tracciato sono state invece completamente occupate dai lavori di adeguamento della suddetta strada

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

CAPITALE DEL BOSCO

Museo del BOSCO

- Creare un **Museo del Bosco**: sistema museale diffuso che attraversa tutto il territorio comunale e le montagne limitrofeRisistemare il **parco Chico - Mendes**, incrementando l'integrazione **con il resto della città**, con i giardini dell'Ippocastano (di valore storico-monumentale) e con la viabilità laterale.
- Creazione di un **parco gratuito in cui i bambini**, **i cittadini e i turisti**, attraverso percorsi tematici, possono conoscere la nostra montagna, i nostri boschi e la nostra storia. Possano fare sport e attività fisica integrando il verde pubblico con le attrezzature sportive attigue. Una **porta della città**, sì, ma anche il punto di partenza dei sentieri naturalistici dei percorsi trekking e delle ciclovie: **una porta del territorio**.
- Incrementare le relazioni con l'attiguo stadio riqualificando le alberature e aumentando l'intervisibilità dell'area e del contesto.
- Riqualificazione dell'area "pedemontana" di **Monteluco** come interfaccia tra la città e la natura.
- Monteluco rappresenta un vero e proprio ambiente di contatto tra gli insediamenti (agricoli, produttivi e residenziali) della vallata e della città, con l'ambiente naturale del Bosco (foresta). Il valore simbolico di questa relazione è espletato nei suoi tre significati maggiori: il bosco come risorsa economica (bosco ceduo), risorsa psicologica (relax e sport), storico culturale (spiritualità e arte). Pertanto una valorizzazione dell'area, passa dalla valorizzazione di questi tre singoli aspetti.
    1. Potenziamento della rete sentieristica con accordi specifici con il Club Alpino Italiano (CAI) e con le associazioni sportive che utilizzano i percorsi naturalistici, sentieri e ippovie.
    2. Rifacimento delle attrezzature sportive diffuse (percorso verde) lungo il giro dei condotti e integrazioni con il percorso museale diffusi precedentemente descritto.
    3. Realizzazione, in collaborazione con il CAI, e in accordo con gli enti preposti alla salvaguardia dell'area, di una falesia per l'arrampicata sportiva lungo il percorso del "giro dei condotti" e in corrispondenza della Grotta sottostante
- Riqualificazione dell'area "alta" di Monteluco. In continuità con la parte bassa, proponiamo di riqualificare la parte alta di Monteluco, potenziando la vocazione storico culturale e spirituale.
    1. Proporre, in accordo con il FAI, la riqualificazione dell'area del bosco sacro.
    2. Verificare lo stato dell'adesione alla rete europea dei siti Natura2000 e la presenza di eventuali finanziamenti per l'area.
    3. Accordo con l'INPS per la riqualificazione dell'ex-colonia e dell'area circostante con funzione ricettiva per scambi culturali europei.
    4. Rafforzamento della rete sentieristica dell'area di Monteluco e inserimento nei percorsi della sentieristica nazionale.
- Valorizzazione della sentieristica, delle ippovie e dei percorsi naturalistici dei Monti Martani, al fine di garantire uno sviluppo del paesaggio, delle comunità e dell'identità dell'area che abbraccia le province di Terni e Perugia.
- Valorizzazione della diga di Arezzo, per attività sportiva (pesca sportiva, canoa, trekking, mountain bike).

CAPITALE DEL BOSCO

Forestazione Urbana*

*(integrato con il Piano di Gestione Ambientale)

Mediante accordi con enti locali, associazioni e comunanze, e con l'Agenzia Forestale Umbra (AFOR Umbria), integrare la pianificazione esistente con un piano di Forestazione Urbana finalizzato al potenziamento del verde pubblico e all'eventuale integrazione dell'esistente. In particolare:

1. **Piano di manutenzione del verde pubblico**, con indicati tempi e modalità degli interventi e programmazione dei report delle attività. Realizzazione di un censimento digitale delle specie arboree.
2. **Qualificazione e piantumazione; potatura straordinaria / contenimento delle chiome; analisi strumentale di stabilità biomeccanica ed eventuale abbattimento**; sistema di monitoraggio permanente basato sull'analisi della vegetazione urbana. sistemi di sensoristica per monitoraggio alberature.
3. Integrazione degli interventi di pulizia delle strade, dei tombini e delle caditoie per una efficiente regimentazione delle acque meteoriche, coerentemente con la manutenzione del verde;
4. Incrementare la distribuzione delle alberature, con particolare attenzione all'area di **viale Marconi e di Piazza d'Armi**.
5. **Potenziare i corridoi ecologici e aumentare le connessione tra il verde urbano, rimasto intercluso nell'abitato, con il verde circostante e con il contesto territoriale;**
6. Promuovere una **cultura del rispetto del verde pubblico**, sia in termini di decoro, che in termini di risorsa naturale, incentivando i progetti di formazione con il coinvolgimento delle scuole e iniziative di divulgazione del ruolo degli alberi nel decoro.
7. Potenziare **le aree del verde attrezzato** su **tutto il territorio comunale** (comprese le frazioni), aumentando le alberature. Ridefinire le attrezzature e i giochi in collaborazione con enti di ricerca nel campo del design al fine di realizzare giardini pubblici e aree gioco veramente inclusive.
8. Mappare le aree di **sgambamento cani** su tutto il territorio comunale ed integrarle ove necessario. Migliorare le esistenti, in dimensioni e qualità.

Bosco Sacro di Monteluco

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

3 azioni per la transizione ecologica dell'Umbria

PNRR UMBRIA

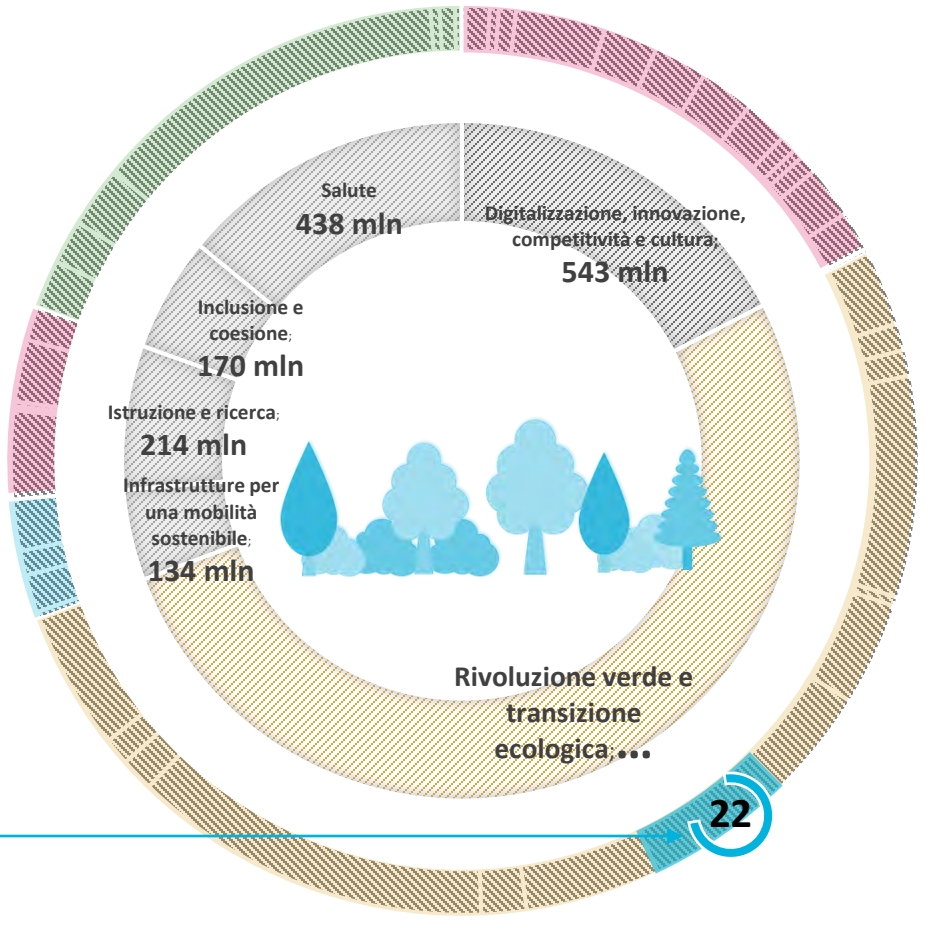
Linea d'intervento 22 /1

Qualificare e potenziare gli spazi verdi nelle aree urbane e peri-urbane

50 mln €

Missione PNRR – Rivoluzione verde e transizione ecologica
Componente PNRR – Transizione energetica e mobilità locale sostenibile Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica

- **Redazione di un Piano di forestazione urbana con l'obiettivo di realizzare e/o riqualificare parchi e giardini pubblici, orti urbani ed infrastrutture verdi nel territorio umbro;**
  - realizzazione di un censimento digitale delle specie arboree
  - progettazione e realizzazione di nuove aree verdi urbane;
  - qualificazione e piantumazione;
  - potatura straordinaria/contenimento delle chiome;
  - analisi strumentale di stabilità biomeccanica ed eventuale abbattimento;
  - sistema di monitoraggio permanente basato sull'analisi della vegetazione urbana.
  - sistemi di sensoristica per monitoraggio alberature
  - riqualificazione di percorsi pedonali e tratti di piste ciclabili per migliorare l'accesso e la fruizione dei parchi e delle aree verdi urbane.



Le oasi e le vie del verde

PNRR UMBRIA

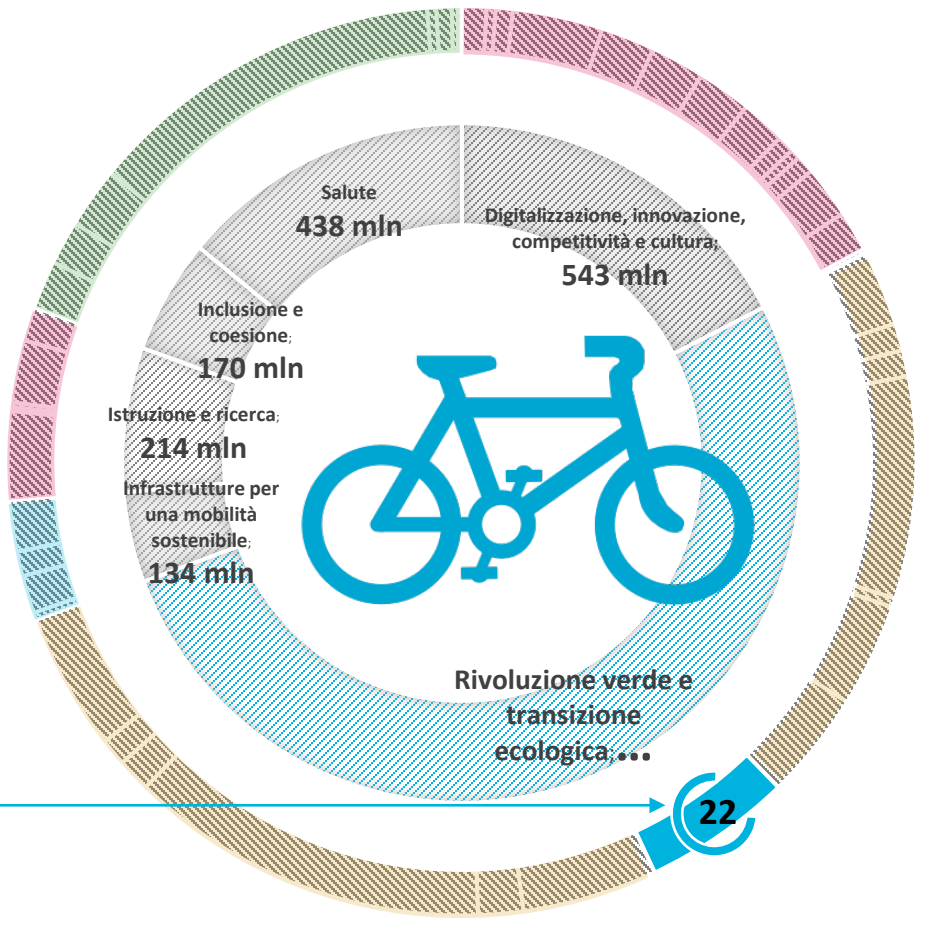
Linea d'intervento 22/2

Ciclovia e Cammino religioso dell'Umbria

89,8 mln €

Missione PNRR – Rivoluzione verde e transizione ecologica
Componente PNRR – Transizione energetica e mobilità locale sostenibile
Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica

- completamento della rete di mobilità dolce: **cammini e ciclovie**
- **valorizzare l'identità dei borghi** lungo i cammini
- diversificare la rete di mobilità lenta tramite la **Pianificazione della rete escursionistica regionale**.
- valorizzazione e riqualificazione del patrimonio pubblico esistente (**hub per l'innovazione del turismo lento**);
- **Ippovia Via di Francesco**, potenziamento degli itinerari esistenti;
- **adeguamento dei nodi di scambio modale**;
- **creazione di app e siti dedicati al cicloturismo**
- miglioramento della ricettività e creazione di servizi a supporto dei pedoni/turisti in bicicletta, a cavallo e outdoor in generale attraverso lo stimolo della microimpresa. (**Bandi Turismo**)
- sviluppo di un modello di **governance condiviso pubblico-privato**;
- **sostegno alla commercializzazione** attraverso operatori privati territoriali specializzati.



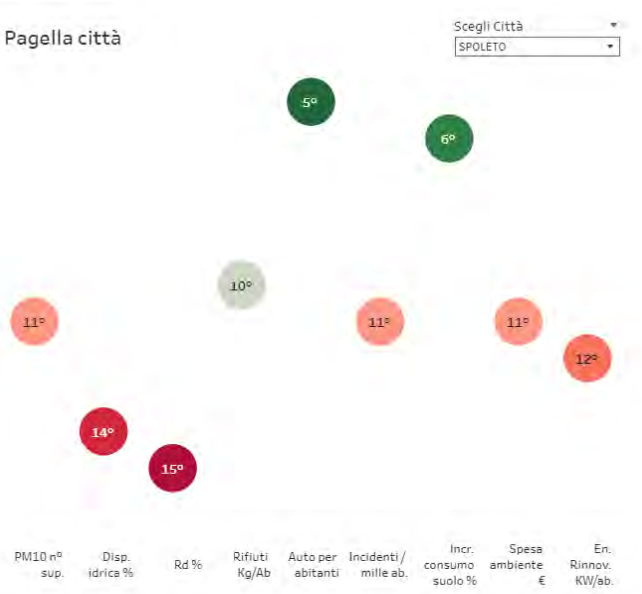
SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

GESTIONE AMBIENTALE

Ecosistema Urbano

Il rapporto annuale "Ecosistema Urbano" di Legambiente, che sulla base di **18 indicatori** sintetizza la qualità ambientale, relega Spoleto all'ultimo posto tra i comuni Umbri con una popolazione maggiore di 15.000 abitanti.

Gli indicatori in cui Spoleto ha registrato i dati peggiori sono la raccolta differenziata e la dispersione idrica, ma mediamente siamo tra le ultime posizioni sulla qualità dell'aria, gli incidenti ogni mille abitanti, la spesa destinata all'ambiente e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili pro-capite.



Pertanto riteniamo necessario:

Recuperare ed aggiornare il Piano di Gestione Ambientale al fine di instaurare un approccio sistemico nella pianificazione delle politiche ambientali;

migliorare la comunicazione della raccolta differenziata, con progetti di formazione scolastica e ottimizzazione del calendario della raccolta differenziata.

in sede all'AURI (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico), promuovere il miglioramento della raccolta differenziata operata dalla VUS.

In accordo con gli enti preposti alla pianificazione e con la Bonifica Umbra, incrementare i controlli sulla falda acquifera, mediante una verifica della mappatura esistenze e incentivando il controllo dell'attività di inquinamento attraverso l'istituzione di un monitoraggio diffuso, in collaborazione con la cittadinanza e con tutte le associazioni che frequentano il territorio extra-urbano.

Conformemente con la pianificazione esistente e in accordo con gli enti preposti al controllo e con le associazioni venatorie, incentivare la gestione e tutela della fauna selvatica nei territori extraurbani e urbani. In collaborazione con la ASL monitorare, segnalare e rendere evidente la presenza di colonie feline; individuare le strategie migliori per il controllo ed eventualmente il contrasto della fauna aviaria urbana. Su modello di esperienze svolte in altri centri urbani, incentivare la pratica dell'apicoltura in contesti urbani (sviluppo e alla crescita di sciami in contesti non contaminati da pesticidi).

Operare la riqualificazione energetica e l'eliminazione delle barriere architettoniche degli immobili pubblici, approfittando dei fondi per la ricostruzione e dei bonus; creazione (mediante anche il project-financing) di impianti ad emissioni zero sulle coperture degli edifici pubblici maggiori, comprese le scuole, mitigando l'impatto nei contesti paesaggistici tutelati.

Aderire, come Comune, alla rete dei Comuni Sostenibili. Oltre a mettere in campo tutte le iniziative necessarie per coordinare le politiche ambientali, integrare gli investimenti in infrastrutture e ottimizzare i servizi ambientali che il comune negli anni ha affidato a società esterne o partecipate.

Riferimenti

Rapporto Ecosistema Urbano di Legambiente
www.legambiente.it/rapporti-in-evidenza/ecosistema-urbano/

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

FUTURO
CONCRETO

PROGRAMMA
QUALITA' della
VITA

2030

SALUTE PUBBLICA

Contesto

L'incidenza della popolazione ultrasessantacinquenne a Spoleto è superiore alla media nazionale e regionale, tenuto conto anche la Regione Umbria è già la quarta regione più "vecchia" d'Italia. Quasi **il 30% delle persone che abitano nel territorio del distretto Socio-sanitario di Spoleto hanno più di 65 anni e tra questi un numero sempre crescente di ultra 80enni.** E' la parte di comunità più fragile e che utilizza la maggior parte delle risorse socio-sanitarie a disposizione. La risposta ai bisogni di salute di tale fascia di popolazione non può che essere programmata e progettata nei e con i territori dal Comune che rappresenta la comunità, insieme alla Asl, attraverso una sanità di iniziativa appropriata ad una presa in carico delle fragilità. Una sanità costruita sui principi bioetici di: autonomia, beneficenza, non maleficenza, equità e vulnerabilità.

Per ciò che riguarda la sanità territoriale, il distretto di Spoleto garantisce già un'offerta socio-assistenziale di buon livello, ma tanto ancora può essere rafforzato e implementato, proprio in virtù di questa transizione demografica che tutto il mondo, Spoleto compresa, sta attraversando. Un'amministrazione comunale può e deve poter contribuire a questa evoluzione attraverso l'ascolto dei diversi stakeholder, favorendo la massima integrazione, facendo cultura di cura e prevenzione. Secondo le prime versioni della riforma della sanità territoriale, sarà rafforzato il ruolo del Distretto Socio-sanitario quale principale articolazione organizzativo-funzionale della Azienda Sanitaria Locale. Rafforzare vuol dire potenziarne le risorse umane e strumentali, con particolare attenzione a professionisti con competenze di governance clinico-organizzativa e della comunicazione. Oltre a questo, rafforzare vuol dire favorire l'integrazione e la sussidiarietà tra tutti i soggetti coinvolti.

Un dato su tutti: il **40% della popolazione del comune di Spoleto, a prescindere dall'età, ha almeno una patologia cronica con cui dovrà convivere per il resto della vita**. All'interno di tale gruppo, almeno la metà dei pazienti cronici ha a che fare con una comorbilità, ovvero la presenza nello stessa persona di due o più patologie croniche. In buona sostanza in un comune come Spoleto, abbiamo almeno **7.500 persone che convivono con almeno due patologie croniche** (malattie cardiovascolari, patologie oncologiche, diabete, malattie respiratorie, malattie mentali e demenze senili, ecc.). Oltre a questi dati, l'impoverimento del tessuto sociale rende ancora maggiore la complessità dei bisogni di queste famiglie: le donne rappresentano la più alta percentuale di caregiver full time, con forte impatto sulla qualità di vita dell'intero nucleo familiare.

Per quanto riguarda il setting ospedaliero, nell'ottica del dichiarato obiettivo regionale di potenziamento del polo Spoleto-Foligno, va necessariamente garantita un'equa e appropriata distribuzione delle risorse tra le due città in termini di risorse umane e strumentali.

SALUTE PUBBLICA

Contesto

Un dato su tutti: il 40% della popolazione del comune di Spoleto, a prescindere dall'età, ha almeno una patologia cronica con cui dovrà convivere per il resto della vita. All'interno di tale gruppo, almeno la metà dei pazienti cronici ha a che fare con una comorbilità, ovvero la presenza nello stessa persona di due o più patologie croniche. In buona sostanza in un comune come Spoleto, abbiamo almeno 7.500 persone che convivono con almeno due patologie croniche (malattie cardiovascolari, patologie oncologiche, diabete, malattie respiratorie, malattie mentali e demenze senili, ecc.). Oltre a questi dati, l'impoverimento del tessuto sociale rende ancora maggiore la complessità dei bisogni di queste famiglie: le donne rappresentano la più alta percentuale di caregiver full time, con forte impatto sulla qualità di vita dell'intero nucleo familiare.

Per quanto riguarda il **setting ospedaliero**, **nell'ottica del dichiarato obiettivo regionale di potenziamento del polo Spoleto-Foligno, va necessariamente garantita un'equa e appropriata distribuzione delle risorse tra le due città in termini di risorse umane e strumentali.**

La pandemia da Sars-Cov2 e la crisi umanitaria che ne è seguita hanno mostrato come si possano complicare in modo sostanziale alcuni elementi che identificano e definiscono i bisogni di cure nella popolazione. Il bisogno di essere curati a casa, la solitudine, la solidarietà, l'importanza di un numero di risorse strumentali e umane adeguate, la necessità di una transizione tecnologica, il valore dell'esistenza umana.

La nuova sanità dei cittadini

indagini CENSIS

Cosa si aspettano gli italiani?

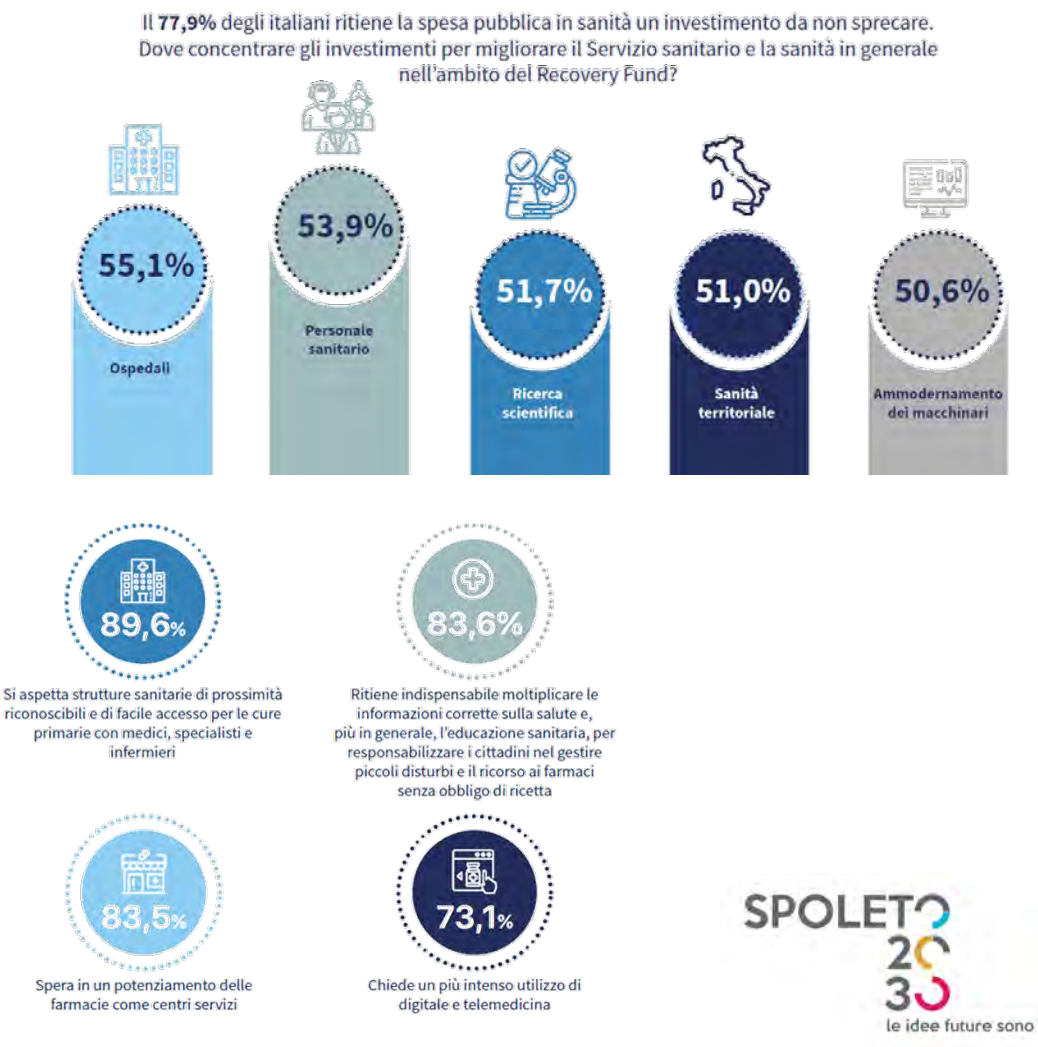
Il **52%** più **efficienza**, facendo di più e meglio su liste di attesa, strutture, servizi, ecc.

Il **33,2%** più **umanità**, maggiore attenzione al malato come persona, più ascolto, dialogo, empatia

Il **33%** più **responsabilizzazione dei cittadini**, sul fatto che la sanità pubblica ha un costo e nell'assunzione di stili di vita adeguati

Il **30,8%** più **collaborazione tra i diversi soggetti della sanità**, quindi tra pubblico e privato, con non profit, volontariato, cittadini

Oltre il **91%** degli italiani approva l'uso della **telemedicina** purché resti centrale il rapporto diretto medico-paziente.



SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

CITTA' della SALUTE

Città della salute

- Supporto e **monitoraggio alla riorganizzazione della Sanità Territoriale** secondo le indicazioni che sono contenute nell PNRR declinato a livello regionale; l'attuazione della riforma deve concretizzarsi in azioni misurate sui **bisogni reali della popolazione di tutto il territorio spoletino** in base all'analisi attenta delle caratteristiche epidemiologiche e del tessuto sociale.
- **Censimento delle competenze** accreditate presenti sul territorio.
- Promozione della **cultura degli stili di vita, della cura alla persona e del fine vita**. Un'amministrazione comunale deve contribuire alla crescita culturale dei propri cittadini in tema di salute, etica e di biodiritto fin dall'infanzia perché le persone sviluppino coscienza e consapevolezza di ciò che significa salute, vita, malattia, morte: il peso economico della malattia, quali cure sono garantite dal sistema sanitario, quali doveri hanno i cittadini rispetto alla salute, il valore della qualità della vita e del benessere.
- **Sostegno alla Ricerca** sui temi della prevenzione, dell'integrazione sociale, la continuità assistenziale, le fragilità, gli stili di vita, la cura alla persona e il fine vita.
- **Rafforzamento dell'integrazione tra i Comuni di Spoleto e Valnerina** per la costruzione di una governance socio-assistenziale territoriale unica che possa permettere una più agevole distribuzione delle risorse disponibili e garantire una migliore offerta assistenziale.
- Sostegno all'attività della **Medicina Generale nelle sue forme aggregative** attraverso l'offerta di spazi e risorse strumentali che le favoriscano, con particolare attenzione alla copertura di tutto il territorio comunale comprese le **frazioni.**
- Dialogo con la governance dell'Azienda Sanitaria per favorire un potenziamento dei servizi **specialistici ambulatoriali e domiciliari** presenti sul territorio di Spoleto.
- Potenziare e allargare, ove possibile**, la rete delle farmacie comunali,** attualmente voce in attivo del bilancio
- **Nell'ottica dell'annunciato potenziamento del polo ospedaliero Spoleto-Foligno, è necessaria la garanzia di una equa distribuzione dell'offerta assistenziale sia in termini di qualità che di quantità dei servizi presenti.**

CULTURA della CURA

Idee

- Valorizzazione, attraverso i tavoli permanenti, del **Terzo Settore** e della sua integrazione con la comunità. Rafforzare e migliorare l'offerta di salute significa garantire ai cittadini di ricevere risposte appropriate alle loro esigenze. **L'impatto e il valore sociale del volontariato** deve essere sostenuto come patrimonio socio-culturale dell'intera comunità.
- **Sviluppo di percorsi di alta formazione per personale sanitario** in integrazione con il SSR (Regione e Asl) e in collaborazione con soggetti accreditati (società scientifiche, enti di formazione e di erogazione dei servizi, Terzo Settore) sui temi della prevenzione, stili di vita, qualità della vita, comunicazione, biodiritto.
- Dialogo con le **Facoltà universitarie di Medicina** per l'inserimento delle strutture sanitarie di Spoleto (ospedale e territorio) all'interno della Rete Formativa per le attività teoriche e pratiche dei medici specializzandi.
- Dialogo per il potenziamento dell'attività di **tirocinio formativo dei Corsi di Laurea Universitari** delle professioni sanitarie nelle strutture (ospedale e territorio) di Spoleto.
- Sviluppo della cultura e del diritto alla salute sui temi della disabilità infantile, disturbi dello sviluppo, disturbi dello spettro autistico, cure palliative pediatriche.

Hospice Pediatrico di Bologna
Rendering di Progetto – Renzo Piano

Telemedicina

PNNR UMBRIA

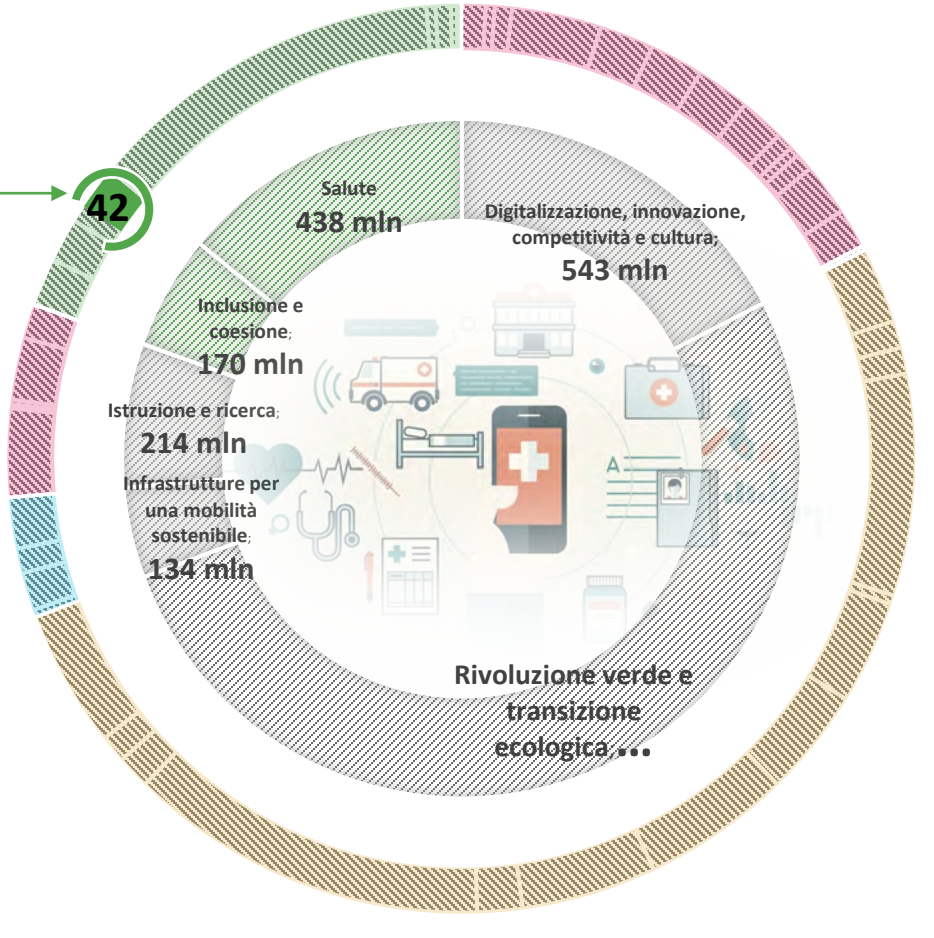
Linea d'intervento 42

Telemedicina

10 mln €

Missione PNRR - Salute
Componente PNRR - Assistenza di prossimità e telemedicina

- Realizzazione di una **centrale operativa territoriale** rivolta prioritariamente al supporto della cronicità.
- Implementazione di un **modello organizzativo-gestionale in accordo con le Autorità Sanitarie Locali** con coinvolgimento di diversi soggetti che ruotano attorno alla figura del paziente: **infermiere di comunità, Centri di salute e Punti di Erogazione Servizi (PES), Medico di medicina generale; farmacie di servizi**.
- **Acquisto di kit** (dispositivi elettromedicali) a infermieri di comunità, ai centri di salute e ai punti di erogazione servizi e alle farmacie di servizi.
- sviluppo della **Cartella Clinica del Cittadino** nell'ottica del PHR integrato con FSE per il servizio di front-end del cittadino: accesso a tutte le informazioni e i servizi da parte del cittadino/paziente rispetto al proprio stato di salute.
- Strumenti di supporto all'auto-diagnosi, per l'assunzione di una terapia o per inserire dati e misurazioni attraverso **APP e altri servizi raggiunti** da una pluralità di canali: Televisita e Telemonitoraggio.



Miglioramento sismico Ospedale di Spoleto

PNNR UMBRIA

Linea d'intervento 43

Edilizia sanitaria e sociosanitaria

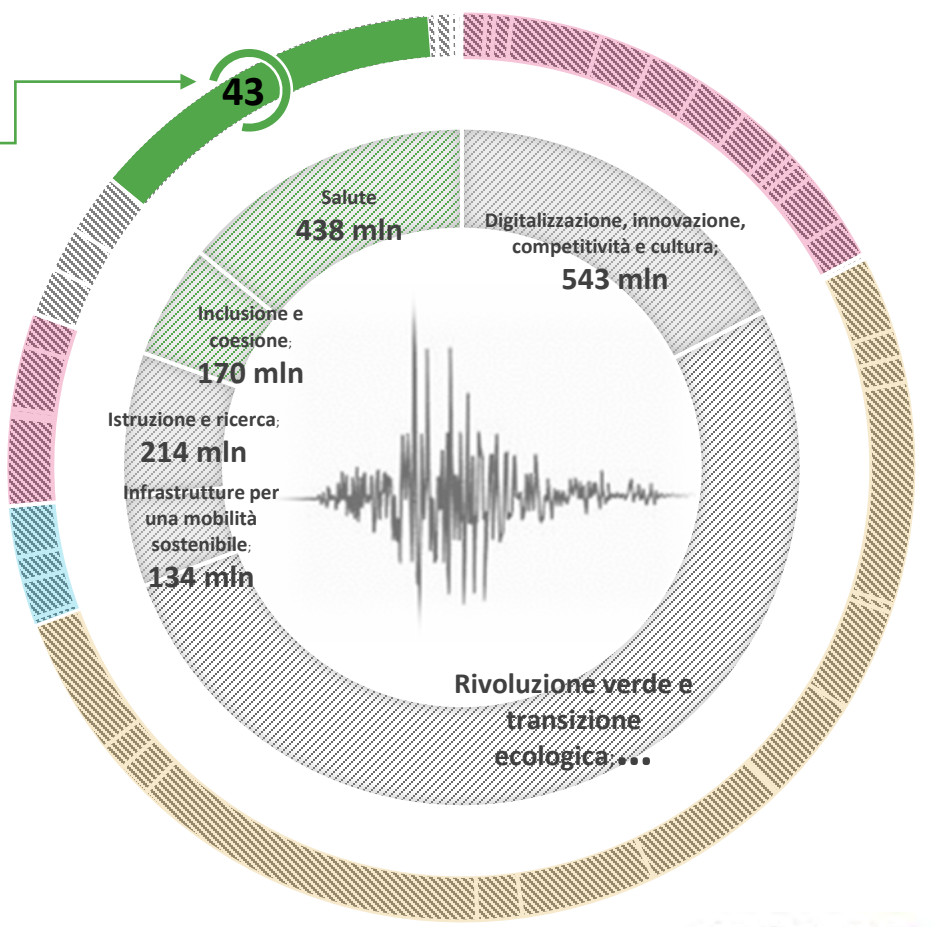
400 mln €

Missione PNRR - Salute
Componente PNRR - Assistenza di prossimità e telemedicina

Investimenti destinati all'ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico regionale. Si tratta di interventi di ristrutturazione, riqualificazione, adeguamento/ mi-glioramento sismico, adeguamento alla normativa di prevenzione degli incendi, ade-guamento impiantistico dei presidi ospedalieri e delle altre strutture sanitarie e socio-sanitarie al fine di rendere tali edifici più sicuri, sostenibili ed in grado di erogare servizi più efficienti o nuovi servizi attraverso la conseguente rifunzionalizzazione/riorganizza-zione degli edifici/spazi. Sono previsti inoltre investimento volti all'ammodernamento tecnologico e digitale delle strutture.

Possibili interventi da realizzare (che riguardano Spoleto):

- Miglioramento Sismico **Hospice Spoleto**
  0,6 mln €
- Miglioramento Sismico del **Presidio ospedaliero di Foligno, Spoleto e Orvieto**
  45 mln €



SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

SPORT per TUTTI

- Promozione e supporto alle politiche del benessere e degli **stili di vita salutari**. In collaborazione con enti e associazioni attive sul tema, promuovendo la formazione nelle scuole e nei centri sportivi e della salute attraverso campagne ed eventi di formazione sul tema.
- Assegnazione degli spazi e delle strutture pubbliche a costi agevolati (mediante *Patti di collaborazione* vincolato all'utilizzo no-profit dell'area), **a cooperative di comunità e/o reti di associazioni o altri enti (imprese sociali e no profit) che promuovono progetti di miglioramento della qualità della vita.**
- Incentivare la creazione di una **rete di Palestre della salute** sul territorio comunale e l' interazione con realtà esistenti.
- **Implementazione delle attrezzature sportive legate** al **sport delle bocce** (attualmente il territorio spoletino ne è del tutto privo)**,** con la realizzazione presso piazza d'Armi di una bocciofila adatta ad ospitare eventi nazionali ed internazionali

Recupero degli stadi*

*da verificare con associazioni sportive

Lo stato in cui versa lo stadio di atletica è pessimo e le attrezzature necessitano un completo rifacimento. L'area di piazza d'Armi, oltre gli impianti è totalmente sprovvista di aree verdi e di percorsi pedonali e di aree parcheggio adeguate.

Lo stadio di calcio ha una sola tribuna di dimensioni adeguate, ma non ha tribune coperte. La destinazione d'uso non permette nessuna integrazione con l'area circostante, infatti, al fine di evitare l'introspezione degli eventi, negli anni sono state poste recinzioni e alberature (incongrue con il contesto paesaggistico), che hanno determinato negli anni una chiusura sempre maggiore del parco Chico Mendes verso il contesto urbano.

Nell'ottica di riqualificazione del verde pubblico di entrambe le aree e di integrazione delle attività sportive con le piste e i percorsi urbani ed extra-urbani, proponiamo la riqualificazione di entrambe le strutture in accordo con le associazioni sportive.

lo sport al centro/2
Inversione degli Stadi

A) stadio di atletica in centro

LAVORI

Ripristino della vecchia **pista e realizzazione delle attrezzature** adatte ad ospitare meeting nazionali ed internazionali secondo gli **standard FIDAL**

- Sostituzione delle alberature per aumentare integrazione con il Parco e con la città

PRO

- Funzione che bene si adatta al centro storico
- **Prossimità maggiore con numerose scuole**
- **Eventi** che per loro stessa natura e per la tipologia di pubblico **meglio interagiscono con la città** e con le attività commerciali
- **Integrazione migliore** con il parco e con la città

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

SPORT per TUTTI

Recupero degli stadi*

*da verificare con associazioni sportive

Stadio di Atletica

- Rifacimento dello **stadio di atletica** nell'attuale stadio comunale in prossimità del Parco Chico Mendes. Rifacimento della pista a **8 corsie** omologata alle direttive FIDAL sugli standard per i meeting nazionali ed internazionali di atletica leggera;
- Rifacimento delle altre attrezzature necessarie alle discipline dell'atletica leggera;
- Riqualificazione delle alberature, dei percorsi perimetrali e degli accessi all'area, con l'obiettivo di migliorare l'integrazione tra lo stadio di atletica e l'attiguo parco.

Stadio di Calcio

- Realizzazione di una tribuna coperta in corrispondenza dell'attuale stadio di atletica, alla base del quale realizzare parcheggi interrati;
- Riqualificazione dell'area di piazza d'Armi al fine di realizzare un parco urbano nel quale svolgere attività fisica attraverso attrezzature diffuse su tutta l'area.

L'inversione, come sperimentato in altre città, porterebbe l'atletica leggera nel centro storico. Questa, non solo è una funzione che meglio si adatta ad essere svolta in tale contesto, ma per sua natura porta in centro un flusso di persone più adatto ad interagire con esso. D'altro canto la nuova apertura della stazione FS verso piazza d'Armi (descritta in precedenza), renderebbe lo stadio di calcio e l'area verde più facilmente raggiungibile attraverso i mezzi pubblici.

Impianti Sportivi

PNRR UMBRIA

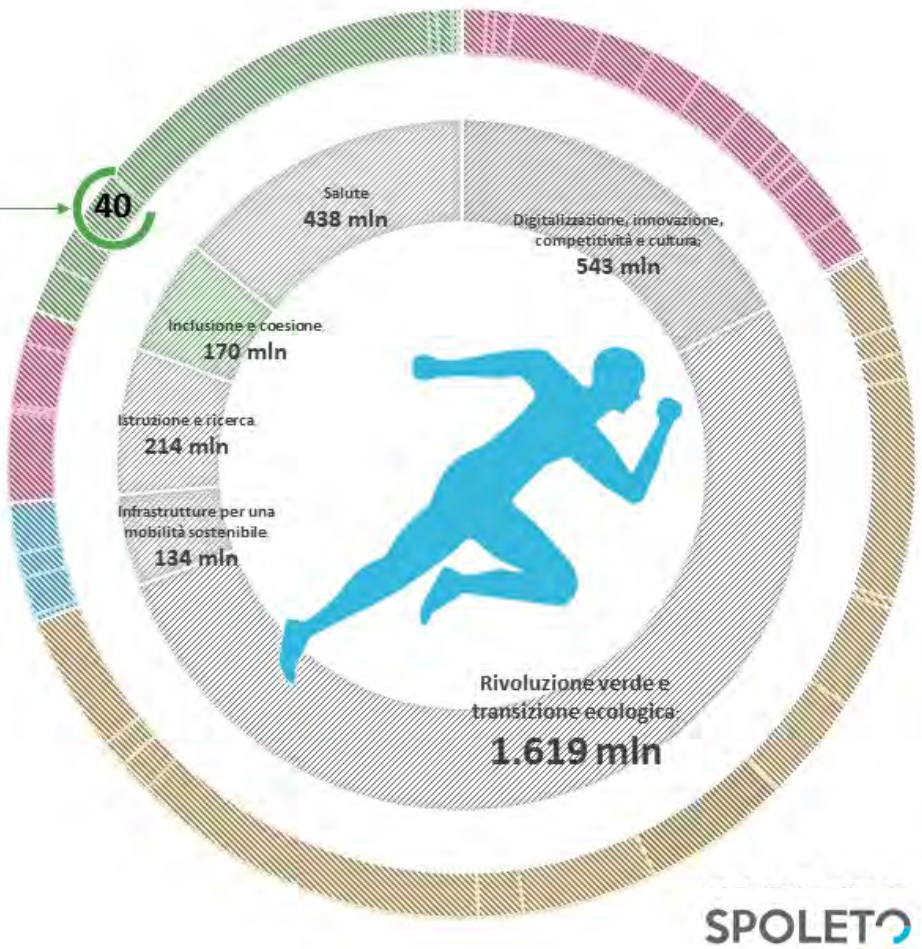
Linea d'intervento 40

Rafforzamento della rete impiantistica sportiva regionale

68 mln €

Missione PNRR – Inclusione e coesione
Componente PNRR – Infrastrutture sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore

- **rafforzamento della rete diffusa dell'impiantistica sportiva** per favorire l'aggregazione giovanile attraverso interventi diffusi su tutto il territorio regionale con particolare attenzione ai **Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti** ed in stretto raccordo con le Autorità scolastiche. Verrà data precedenza agli interventi immediatamente cantierabili previo censimento.
- **creazione, ampliamento e riqualificazione di infrastrutture sportive finalizzate all'attrazione di eventi di valenza nazionale e internazionale,** collocate prioritariamente nei Comuni già dotati di impianti e/o spazi idonei a tali finalità.
- Gli interventi di prima attuazione appaiono i seguenti:
  a. realizzazione **piscina olimpionica a Perugia;**
  b. completamento **"città dello sport" a Terni;**
  c. ampliamento **centro sportivo Pontenaia a Todi;**
  d. nuova realizzazione **Palasport di Assisi.**



SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

PROPOSTE
CULTURA e
INNOVAZIONE

2030

ARTE E CULTURA

Idee

- Creazione di un **luogo di formazione permanente in ambito culturale, nei locali dell'area ex-anfiteatro Romano** (come già descritto precedentemente - vedi B.1) e miglior utilizzo degli spazi destinati all'arte già presenti in città per laboratori ed esposizioni temporanee.
- Individuazione e creazione di **percorsi di ricerca** nell'ambito dell'arte e dei beni culturali, finanziati dai fondi **PNRR Umbria** sotto forma di assegni di ricerca o borse di dottorato, da svolgersi in collaborazione con gli enti formativi sopra descritti (vedi B.1)
- **Integrazione delle attività culturali e degli eventi** comunali e del territorio: comunicazione integrata per tutto il territorio comunale e sovracomunale.
- Spostamento dei **punti di informazione turistica** presso i due svincoli della via Flaminia e integrazione di questi con i punti di informazione dei comuni limitrofi.
- Contribuire al rafforzamento delle politiche regionali di diffusione e utilizzo del **marchio Umbria**, con possibile definizione di **comunicazione specifica per l'area di Spoleto e della Valnerina.**
- Aumento del sistema di **offerta turistica integrata** non solo interna a Spoleto e le frazioni, ma anche fra comuni limitrofi, superando lo schema dei territori comunali, incentivando un'offerta sempre più basata sull'utente (turista);
- **Miglioramento del Sistema museale cittadino**. Luoghi turistici integrati ed aperti. Aumento dell'integrazione con il sistema dello sport. Incentivare, attraverso i tavoli permanenti, le iniziative che integrano lo sport all'esperienza culturale, in un'ottica sistemica.
- Contribuire all'**implementazione dell'esperienza digitale e interattiva** dei musei.
- Creare un coordinamento degli eventi principali in città, stimolando una maggiore distribuzione nel territorio e durante l'arco dell'anno.
- Promozione della **Corsa dei Vaporetti,** aumentandone la risonanza a livello locale con il coinvolgimento delle scuole di tutto il territorio e sovracomunale
- Promozione della **sfilata dei Carri di Carnevale**, aumentandone la risonanza a livello regionale e sostenendo le modalità che permettano lo sviluppo dell'identificazione delle frazioni. Individuazione dei locali, tra quelli dismessi o in via di dismissione, per il **deposito dei Carri.**

Fondi PNRR

LI_05: Fondo rotativo interventi di digitalizzazione

LI_10 : Distretto del contemporaneo e delle arti in Umbria

LI_12: Attrattori turistico-culturali

LI_13: Anfiteatro

LI_14: Deposito **Beni Culturali**

LI_37: L'Umbria per lo studio e la ricerca

Vaporetti 2017:
Disegna il Vaporetto

Disegno del vaporetto di Asia Fusconi 3C – Dante Alighieri

CITTA' MUSEO

Museo del Festival dei Due Mondi

Realizzare il **museo diffuso del Festival dei Due Mondi** all'interno di spazi esistenti storicamente legati alla storia del Festival quali il Teatro Nuovo ("Gian Carlo Menotti"), Palazzo Ancaiani, la chiesa di San Simone, il Teatro Caio Melisso e Piazza Duomo, Casa Menotti, Palazzo Collicola, Palazzo Campello.
Il museo ha la finalità di destagionalizzare la fruizione di alcuni spazi e incentivare la promozione del festival (la cui storia non è nota ai turisti) anche oltre il periodo temporale di svolgimento dell'evento.

Inoltre, coerentemente con quanto appena descritto:

- Espandere **l'attività del Festival dei Due Mondi**, rendendolo l'apice delle attività culturali esistenti in città;
- Attraverso il sistema delle accademie e del teatro lirico sperimentale, descritte in precedenza, affiancare alla produzione esterna, una produzione diretta, crescente nel tempo, e l'allestimento di spettacoli;
- Incrementare l'attività di **fund-raising della Fondazione Festival dei Due Mondi**;
- Potenziare il coinvolgimento delle scuole, iniziato già da qualche anno con l'esperienza del **Festival siamo noi**, al fine di promuovere un maggior coinvolgimento delle nuove generazioni.

Frammenti di un percorso teatrale
Omaggio alle maestranze e ai fotografi del Festival dei Due Mondi
Costumi, elementi scenici e fotografie d'archivio
Palazzo Collicola,
Giugno - Settembre 2021

ARTE e CULTURA

Scuole

La pandemia ha certamente messo in luce i limiti e delle debolezze del nostro sistema scolastico, allo stesso tempo ha avuto il merito di valorizzare una capacità di adattamento e di responsabilità delle nuove generazioni. Ripensare la scuola come un luogo aperto, che appartiene agli studenti è tra le risposte più urgenti che si è chiamati a dare, anche per allinearsi con i nuovi tempi delle attività lavorative delle famiglie. Vanno aumentate le possibilità di poter usufruire di attività pomeridiane – sportive, artistiche, o di aggregazione e sviluppo delle capacità.
A partire da tale premessa ci poniamo i seguenti obiettivi:

- Programmare **interventi di edilizia scolastica**, in ottica non solo di qualità e sicurezza degli edifici ma anche di maggiore fruizione degli spazi, coinvolgendo nella programmazione anche gli spazi delle palestre scolastiche o di altri spazi delle scuole, troppo spesso inutilizzabili o trascurati.
- Potenziare il **sistema delle mense scolastiche**: si punterà alla qualità e alla sostenibilità dell'offerta mensa per i nostri bambini, che andranno coinvolti in percorsi di apprendimento e condivisione sull'importanza di abbattere gli sprechi, del rispetto del cibo e degli ingredienti.
- **Le scuole aperte,** con il potenziamento degli orari di apertura degli spazi scolastici diventa un passaggio fondamentale non solo nel supporto alle famiglie e alle politiche di conciliazione lavoro-famiglia, ma anche nel rinnovare l'identità delle nostre scuole, facendone un luogo non solo di didattica, ma di aggregazione e di formazione, intesa sia come formazione di competenze che di autonomia. Fondamentale in tal senso le sinergie da attivare con realtà associative sportive e culturali del territorio.
- Attraverso un tavolo di confronto costante con l'amministrazione comunale, promuovere reti tra scuole anche **al fine di intercettare i fondi del PNRR** previsti per potenziare le competenze STEM, le competenze digitali e linguistiche dei nostri ragazzi.
- Avviare percorsi comuni di supervisione e formazione per tutti i docenti specializzati nel sostegno delle varie scuole cittadine al fine di potenziare i processi inclusivi. Attivare in tal senso una più proficua collaborazione con l'Asl.

Potenziamento delle competenze STEM, digitali e linguistiche
PNNR UMBRIA

Linea d'intervento 37

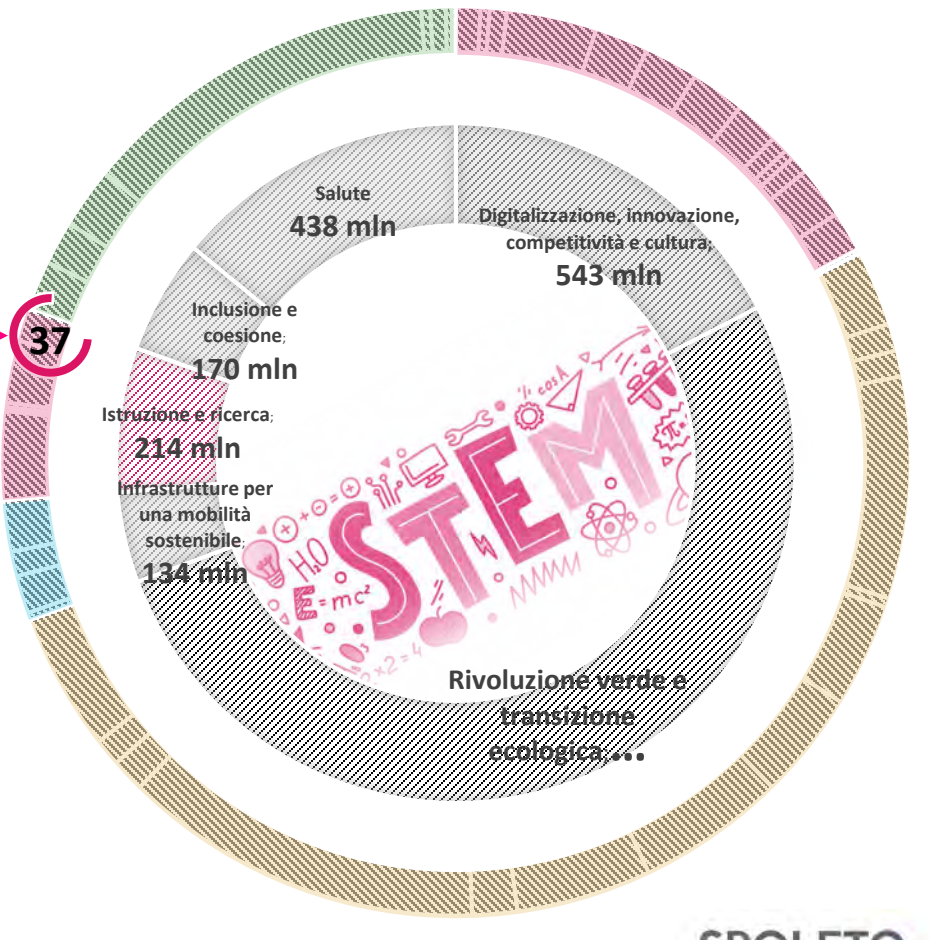
L'Umbria per lo studio e la ricerca

8 mln €

Missione PNRR – Istruzione e ricerca
Componente PNRR – Potenziamento della didattica e diritto allo studio

Obiettivo

Da anni oramai parliamo di una scuola che miri non soltanto a stimolare conoscenze, ma soprattutto abilità e competenze. Già nel 2006 l'Unione Europea ha pubblicato una Raccomandazione relativa alle **competenze chiave per l'apprendimento permanente** (aggiornate nel 2018). Nel 2007 l'Italia ha recepito la raccomandazione creando due diversi contenitori: le competenze di base strutturate su quattro assi culturali e le competenze chiave di cittadinanza. Un cammino dunque iniziato da lontano ma che fatica a trovare una concreta realizzazione che vada ad incidere sulla formazione dei nostri ragazzi. Il PNRR rilancia su tale tema, investendo risorse significative sulle competenze digitali, linguistiche e sulle cosiddette competenze **STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics**



SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

FUTURO
CONCRETO

PROGRAMMA
CRESCITA e
SOSTENIBILITA'

2030

CRESCITA E SOSTENIBILITA'

Idee

La crisi dei settori produttivi, primario e secondario, ha portato ad una conseguente contrazione dei servizi alle imprese. Pertanto vogliamo coadiuvare le associazioni di categoria attraverso le seguenti azioni:

- creazione di un **tavolo permanente** costituito dalle principali associazioni di categoria e da altri enti, per la definizione di approcci sistemici e dell'eventuale integrazione dell'offerta, finalizzata al reperimento di fondi pubblici, nazionali (area di crisi complessa ex-Merloni), o regionali quali i fondi PNRR
- assistenza per la creazione di uno sportello unico delle associazioni di categoria, di pubblico utilizzo a servizio delle imprese per l'agevolazione delle pratiche nel recepimento dei fondi regionali, nazionali ed europei.
- Individuazione degli spazi e delle modalità per la creazione di un incubatore d'impresa, finalizzato ad attività di scouting, mentoring, business planning e accelerazione di imprese e start-up, nel campo generico dell'innovazione di prodotto o di processo e in quello specifico dell'impresa sociale legata all'arte e alla cultura o all'agricoltura

Area di Crisi Complessa

Intercettare le risorse finanziarie destinate ai territori ricadenti nell'area di crisi complessa Ex-Merloni assegnate all'Umbria 9.088.777,73€, con l'accordo di programma stipulato in data 19/03/2020 per gli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del gruppo Antonio Merloni le quali hanno avuto una proroga fino al 18 marzo 2022**. Resta comunque il nostro obiettivo nel far sì che Spoleto possa rientrare nell'area di crisi complessa TERNI -NARNI.**

Comuni ricadenti nell'area coinvolta dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni

REGIONE MARCHE

Acquacanina – Arcevia – Barchi – Belforte del Chienti - Belvedere Ostrense – Bolognola – Caldarola – Camerino – Camporotondo di Fiastrone – **Castelbellino** – Castelleone di Suasa – Castelplanio – Castelraimondo – Castelsantangelo sul Nera – **Cerreto d'Esi** – Cessapalombo – **Cupramontana** – Esanatoglia – **Fabriano** – Fiastra – Fiordimonte – Fiuminata – Fratte Rosa – Frontone – Gagliole – **Genga** – **Jesi** – Maiolati Spontini – Matelica – Mergo – Mondavio – **Monsano** – Monte Cavallo – **Monte Roberto** – Morro d'Alba – Muccia – Orciano di Pesaro – Pergola – Pieve Torina – Pievebovigliana – Pioraco – Poggio San Marcello – Poggio San Vicino – Rosora – San Costanzo – San Lorenzo in Campo – San Marcello – **San Paolo di Jesi** – **Sassoferrato** – Sefro – **Serra San Quirico** – Serra Sant'Abbondio – Serrapetrona – Serravalle di Chienti – Ussita – Visso

REGIONE UMBRIA

Assisi – Bastia Umbra – Bevagna – **Campello sul Clitunno** – Costacciaro – **Foligno** - Fossato di Vico – Gualdo Tadino – Gubbio – **Nocera Umbra** – Scheggia e Pascelupo – Sigillo – Spello – **Spoleto** – **Trevi** – Valfabbrica – Valtopina

Comuni ricadenti nell'area coinvolta dalla crisi dei comparti chimico, metallurgico e agroalimentare di Terni Narni

PROVINCIA DI TERNI

Acquasparta,Amelia,Arrone,AviglianoUmbro,Calvidell'Umbria,Ferentillo,Giove,LugnanoinTeverina,Montecastrilli,Montefranco,**Narni**,Otricoli,PennainTeverina,Polino,SanGemini,Stroncone,**Terni**

PROVINCIA DI RIETI

Configni

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

CRESCITA E SOSTENIBILITA'

Formazione e scouting

Istituire una formazione (mediante accordi con gli enti e le categorie di settore), sul tema della smart-farming;

Incentivare la creazione di laboratori per la digitalizzazione dei processi produttivi. Corsi e laboratori di formazione per l'utilizzo del digitale. Digitalizzazione (modellazione e reverse engineering) e prototipazione rapida;

Occorre inoltre perpetrare l'azione sul Ministero delle Politiche Agricole per il ripristino della sede distaccata dell'Istituto Sperimentale per l'Olivicoltura e l'Industria olearia e sostegno all'Accademia Nazionale dell'Olio e dell'oliva.

Istituire Master internazionali sull Olivicoltura ed Elaiotecnica in collaborazione con le Università di Perugia e della Tuscia.

Riportare a Spoleto il concorso "Ercole Olivario" ribadendo la centralità di Spoleto come distretto dell'olivicoltura e dell'industria olearia all'interno della DOP UMBRIA Colli Assisi-Spoleto.

Sostenere idee imprenditoriali innovative

PNNR UMBRIA

Linea d'intervento 36

Start and grow

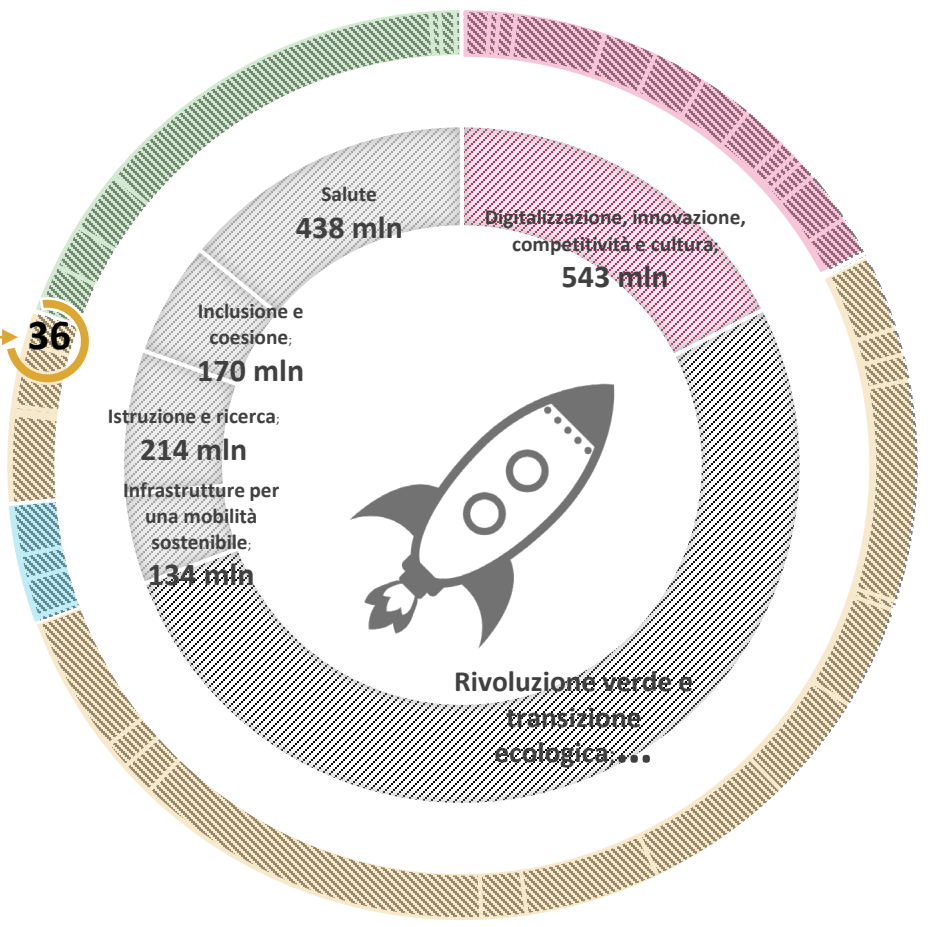
14 mln € (fondo POC)

35 mln € (fondo SIG)

20 mln € (fondo CC)

Missione PNRR – Istruzione e ricerca

Componente PNRR – Dalla ricerca all'impresa



Obiettivo

Il progetto prevede la costituzione di una società regionale che gestisca fondi per lo sviluppo di idee innovative attraverso tre strumenti finanziari: Fondo Proof-of-Concept (fondo POC), Fondo Start&Go (Fondo SAG), Fondo Capitali Coraggiosi (Fondo CC).

Le aziende target saranno principalmente start-up e PMI innovative che operano nei settori più strategici (chimica verde, bioeconomia circolare, grafica avanzata, agricoltura sostenibile, energie rinnovabili e idrogeno). Il fondo sosterrà start-up o PMI innovative al fianco di imprese già consolidate.

I fondi sono spalmati su sette anni, fondamentale sarà attivarsi sin da subito per promuovere una corretta informazione circa i finanziamenti che verranno erogati. Sappiamo che una delle difficoltà maggiori è quella di muoversi tra le maglie dei bandi; la capacità di fare rete tra start-up, aziende già consolidate, associazioni di categoria e progettisti dei vari settori è l'unica via per attrarre finanziamenti necessari per lo sviluppo del territorio.

RICONVERSIONE

Impianto di trattamento di rifiuti organici

per la produzione di biometano

Incentivare i processi di economia circolare, attraverso **la riconversione di aree e siti industriali dismessi, o in via di dismissione (ex-Cementificio / ex-Pozzi),** sul territorio comunale:

- realizzare siti per integrare il nascente polo regionale dell'Idrogeno e della mobilità alternativa
- realizzare siti di selezione e lavorazione dei rifiuti, con particolare attenzione alla produzione di biometano e biogas, attraverso la digestione anaerobica della frazione organica (compresi gli scarti agricoli), da immettere nella rete di trasporto del gas. Il completamento del ciclo virtuoso dei rifiuti, avviene, oltre che dalla produzione di energia pulita, ovvero biometano, dalla formazione di compost di qualità impiegato come ammendante naturale.

Comunità energetiche

Incentivare la formazione di comunità energetiche. La comunità energetica è l'organizzazione che un insieme di cittadini si dà per produrre energia (solitamente rinnovabile) in quantità sufficienti per sostenere l'autoconsumo della comunità. L'obiettivo è quello di autoprodurre e fornire energia rinnovabile a prezzi accessibili ai propri membri. I principi su cui si fonda una comunità energetica sono il DECENTRAMENTO e la LOCALIZZAZIONE della produzione energetica attraverso il coinvolgimento di cittadini, attività commerciali, imprese e altre realtà del territorio è possibile produrre, consumare e scambiare energia in un'ottica di autoconsumo e collaborazione.

I membri della comunità sono protagonisti attivi nella gestione dei flussi energetici, per questo sono definiti PROSUMER. Il PROSUMER può godere non solo di una relativa autonomia energetica ma anche di benefici economici. Possiede un proprio impianto di produzione di energia: consuma ciò di cui ha bisogno ed immette in una rete locale l'energia in esubero per scambiarla con gli altri membri della comunità oppure accumularla e restituirla alle unità di consumo nel momento più opportuno.

OLIVO «CULTURA»

- Incentivare **la rappresentatività per i produttori della DOC SPOLETO nel CONSORZIO TUTELA VINI MONTEFALCO.** Quella del Trebbiano Spoletino oramai è una realtà in grandissima crescita molto apprezzata sui mercati esteri quindi la rappresentatività dei produttori della DOC SPOLETO deve essere bilanciata con i produttori della DOC e DOCG MONTEFALCO.
- Favorire accordi tra **amministrazione, aziende del territorio e ITS Umbria Smart Academy** per proporre Spoleto come ulteriore sede didattica dopo Perugia, Terni e Foligno di uno dei percorsi formativi come AGRI- FOOD Academy, CIRCULAR ECONOMY Academy, BIM Academy, TOURISM MARKETING Academy.
- Incentivare le aziende agricole del Comune di Spoleto che praticano l'agricoltura BIO ad aderire al **Distretto Biologico Umbro** già attivo con aziende presenti nei territori di Bevagna, Montefalco, Todi, Campello e Colfiorito e partecipazione all'iniziativa della Regione Umbria sul Banco della terra per promuovere attribuzioni delle terre comunali in disuso, anche per realizzare orti sociali o aziende agricole. In quest'ottica sarà anche condotto un **censimento delle 'Chiuse'** di ulivi abbandonate o semi abbandonati e saranno incentivate le cooperative di produzione lavoro che pratichino la coltivazione degli uliveti.

Economia Circolare

Promuovere investimenti per la creazione di filiere di bioeconomia circolare, integrando in modo particolare la filiera dei biomateriali e quelle del comparto agricolo). In particolare per il nostro territorio, incentivo all'integrazione in ottica di economia circolare di una filiera dell'industria olivicola;

PNNR UMBRIA

Linea d'intervento 27

Filiera olivicola umbra

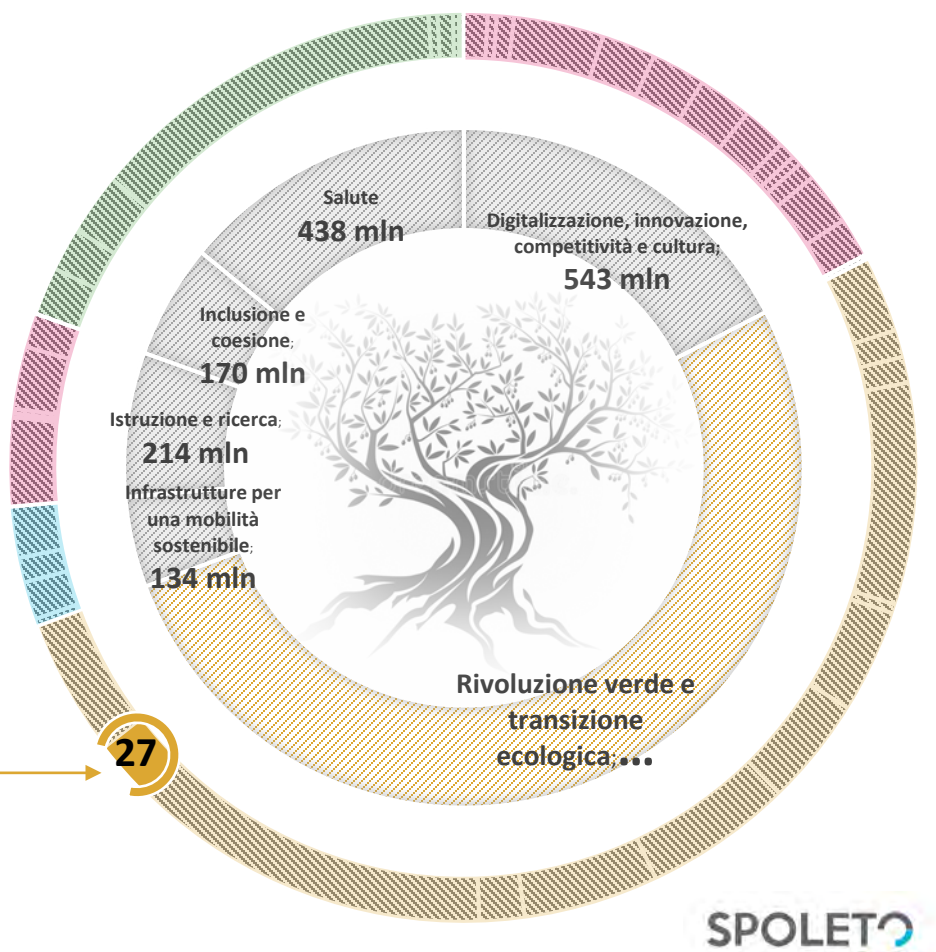
30 mln €

Missione PNRR - Rivoluzione verde e transizione ecologica
Componente PNRR - Impresa Verde ed Economia circolare

Procedure innovative e realizzative per la valorizzazione dei prodotti secondari dell'estrazione meccanica degli oli vergini di oliva come sanse vergini, l'acqua di vegetazione e foglie.

Questi **prodotti secondari** verranno impiegati nell'industria mangimistica, nella **produzione di cosmetici ed ingredienti nutrizionali e nutraceutici**.

Il **progetto pilota** sopra evidenziato verrà poi esteso, con le stessa metodologia, ad altre filiere.



SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

OLIVO «CULTURA»

La fascia olivata

La fascia pedemontana appenninica da **Assisi a Spoleto** è tra le principali aree olivicole della regione Umbria.
Nei comuni della fascia Assisi-Spoleto (Assisi, Spello, Trevi, Foligno, Campello sul Clitunno, Spoleto)
La coltivazione è concentrata nella fascia compresa tra 200 e 500 metri di altitudine, con punte fino a 600 metri. In tale fascia si hanno condizioni termiche e di umidità atmosferica più favorevoli, rispetto alle aree superiori ed inferiori, con conseguente riduzione dell'incidenza di danni da freddo a seguito di gelate che, purtroppo, periodicamente si verificano in Umbria.

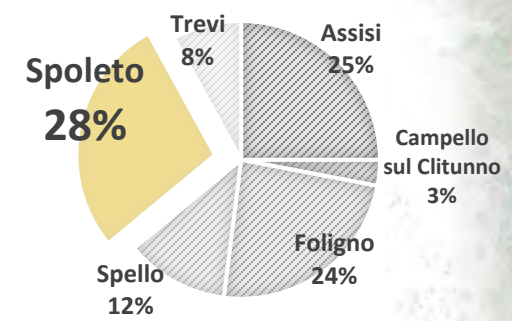
9142
ETTARI COLTIVATI

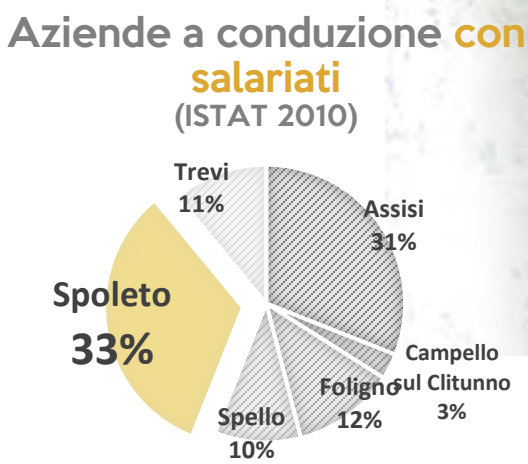
1,5 milioni
PIANTONI

23%
DEL COLTIVATO IN UMBRIA

200-500
METRI D'ALTITUDINE

4.225
AZIENDE OLIVICOLE





*fonti
www.fasciaolivata.it/
www.reterurale.it/

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

Area di produzione Sostenibile

PNNR UMBRIA

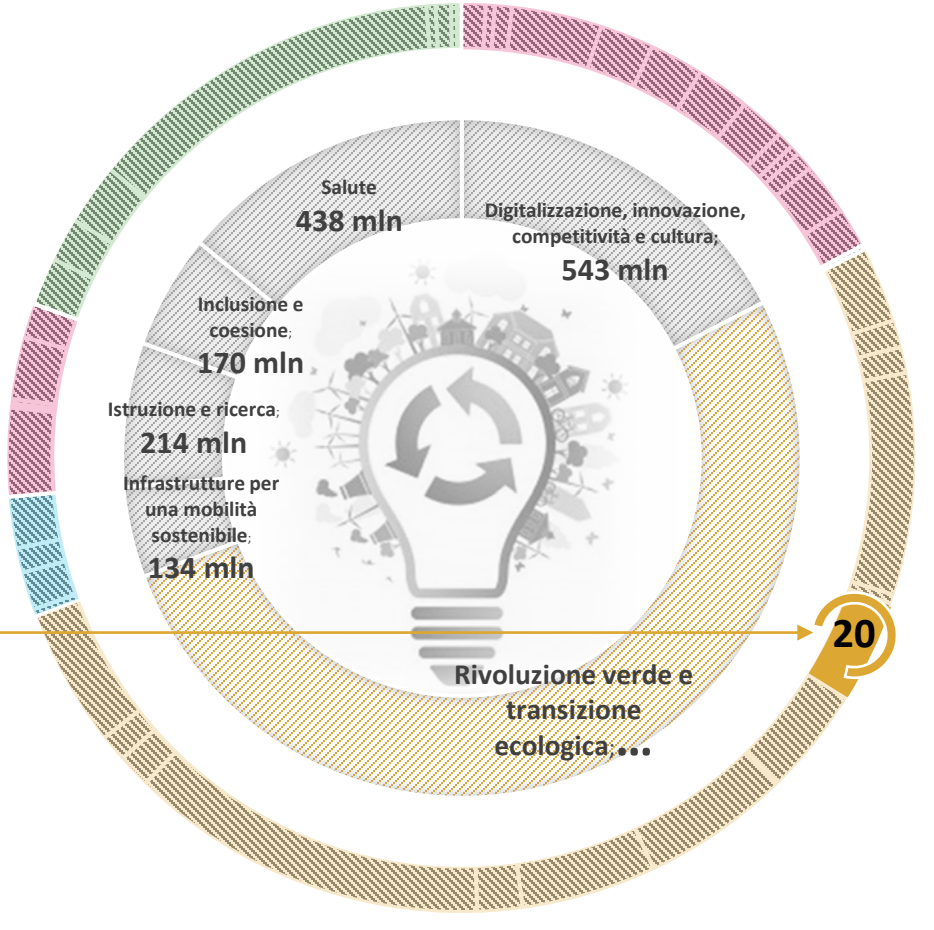
Linea d'intervento 20

UBC – Umbrian Bio-Economy District Sustainable Valley

115 mln €

Missione PNRR - Rivoluzione verde e transizione ecologica
Componente PNRR - Impresa Verde ed Economia circolare

L'area di crisi complessa di Terni-Narni è un'area con un elevato potenziale, legato soprattutto alla presenza di una lunga e forte storia industriale e di un polo chimico altamente specializzato. La chiusura di importanti realtà aziendali hanno causato negli **ultimi anni una profonda crisi**.
Si rende quindi indispensabile un nuovo approccio al rilancio del territorio, che rappresenta ad oggi il contesto ideale per sperimentare un progetto di sviluppo integrato di bioeconomia circolare.
In quest'ottica, il progetto **"sustainable valley"** vuole rilanciare le aree di crisi attraverso una specializzazione territoriale sostenibile, che valorizzi le realtà esistenti e sia in grado di attrarne delle nuove.
Il progetto prevede due principali linee d'intervento:
1. la promozione di iniziative ed investimenti per la **creazione di filiere di bioeconomia circolare;**
2. la realizzazione di una serie di operazioni che **rendano più efficiente l'infrastruttura esistente**, aumentandone la competitività, la capacità di attrarre nuove imprese e diminuendone l'impatto ambientale.



Gestione Rifiuti

PNNR UMBRIA

Linea d'intervento 26

Gestione del ciclo dei rifiuti revamping impiantistico

37 mln €

Missione PNRR - Rivoluzione verde e transizione ecologica
Componente PNRR - Impresa Verde ed Economia circolare

Situazione attuale

1. impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati;
2. impianti per la vagliatura o selezione meccanica del secco;
3. il trattamento di compostaggio dell'umido;
4. impianto di Nera Montoro per rifiuti organici.

Potenziamento

- Complesso impiantistico di Ponte Rio (***Perugia***)

4 mln €

- Revamping dell'impianto di compostaggio di Pietramelina (***Perugia***)

4 mln €

- Nuovo Polo impiantistico presso l'area ex Officine Bosco di ***Narni***

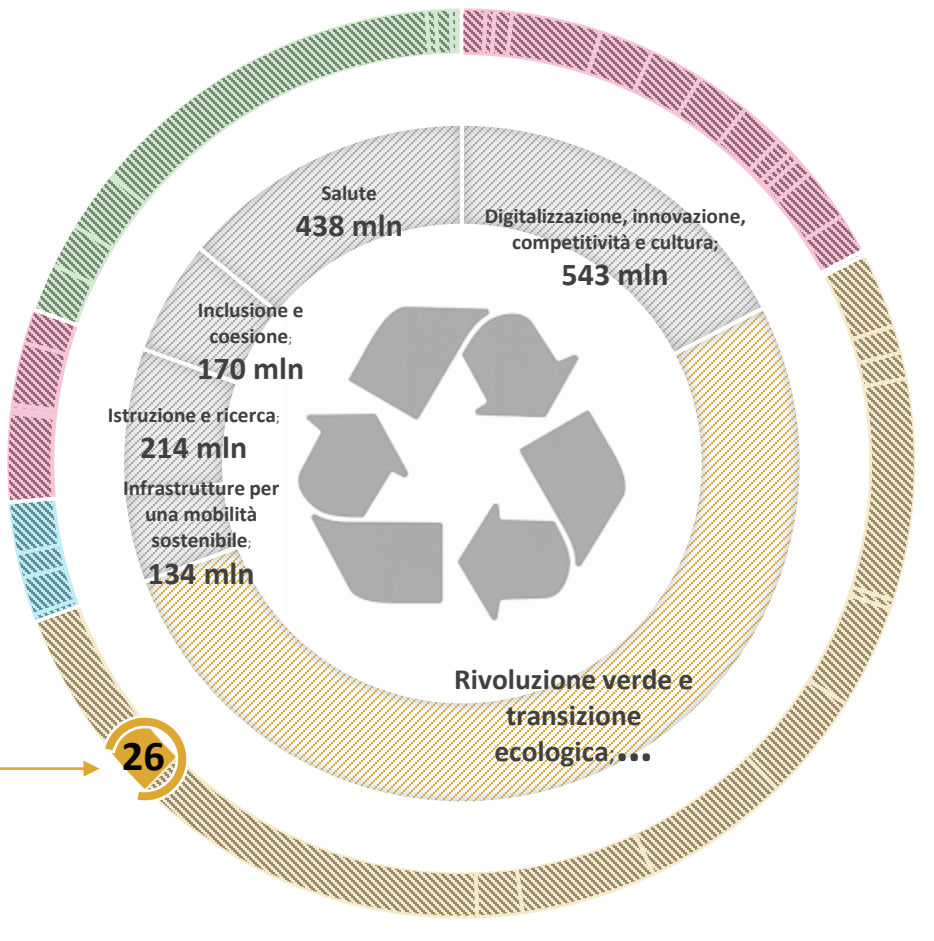
20 mln €

- Revamping dell'impianto di Casone (***Foligno***)

7 mln €

- Revamping/bonifica del polo impiantistico "Le Crete" (***Orvieto***)

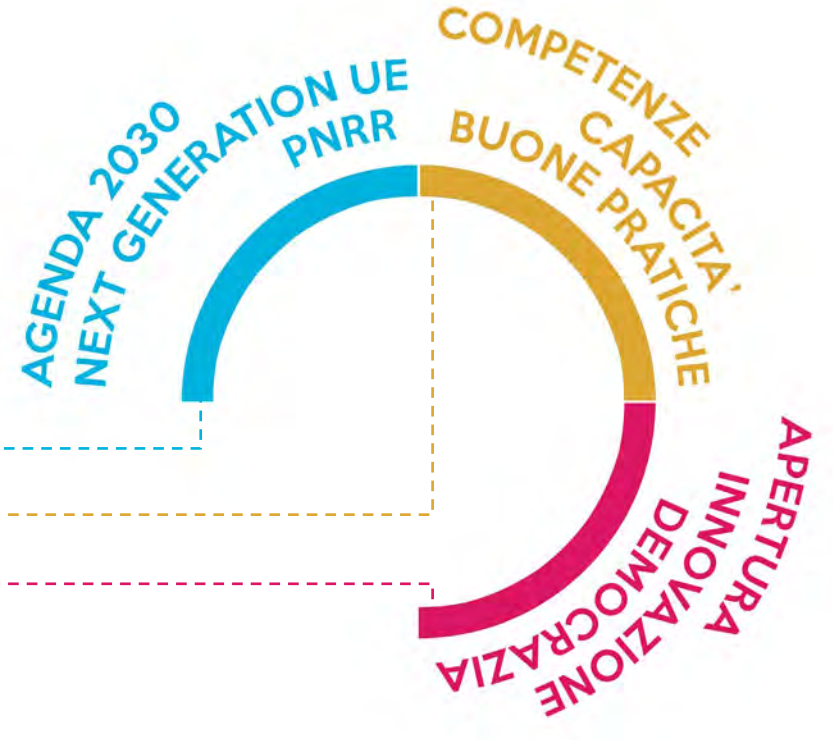
2 mln €



SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

PROGETTO
SPOLETO
2030

«Collettore delle buone pratiche per Spoleto»



COME

Attinge alle categorie dei programmi già elaborati ai vari livelli istituzionali

Mette in rete idee sulla base delle competenze

Utilizza un approccio post-ideologico

PERCHÉ

Connettere le idee già «sperimentate» sul territorio

Rafforzare la comunità già attiva sul territorio

LE AREE TEMATICHE

SPOLETO e il TERRITORIO

Rigenerazione Urbana;
Infrastrutture; Territorio; Servizi di prossimità

QUALITÀ DELLA VITA

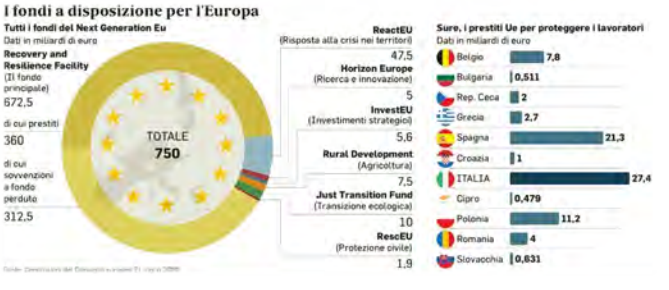
Salute; Coesione sociale; Sport; Famiglia

CULTURA e INNOVAZIONE

Arte; Istruzione e Formazione; Turismo;
Festival dei Due Mondi

SOSTENIBILITA' e CRESCITA

Agroalimentare; Turismo lento;
Economia circolare; Qualità del lavoro



I TAVOLI

Sono i luoghi fisici (o virtuali), organizzati secondo le aree tematiche, in cui ci conosciamo e mettiamo insieme le idee

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

IL PROGETTO CONTINUA...

Avvio Spoleto 2030
Comunicazione del progetto

Individuazione coordinatori
Costituzione tavoli
> inizio Luglio

Avvio Tavoli
I tavoli si costituiscono
e avviano incontri
> prima metà di Luglio

Report Tavoli
Incontro pubblico dei
coordinatori dei tavoli
per resoconto
dell'attività
> fine luglio

Avvio programma politico
Sulla base del report, i coordinatori
dei tavoli, che vogliono, procedono
alla stesura dei punti programmatici
> agosto

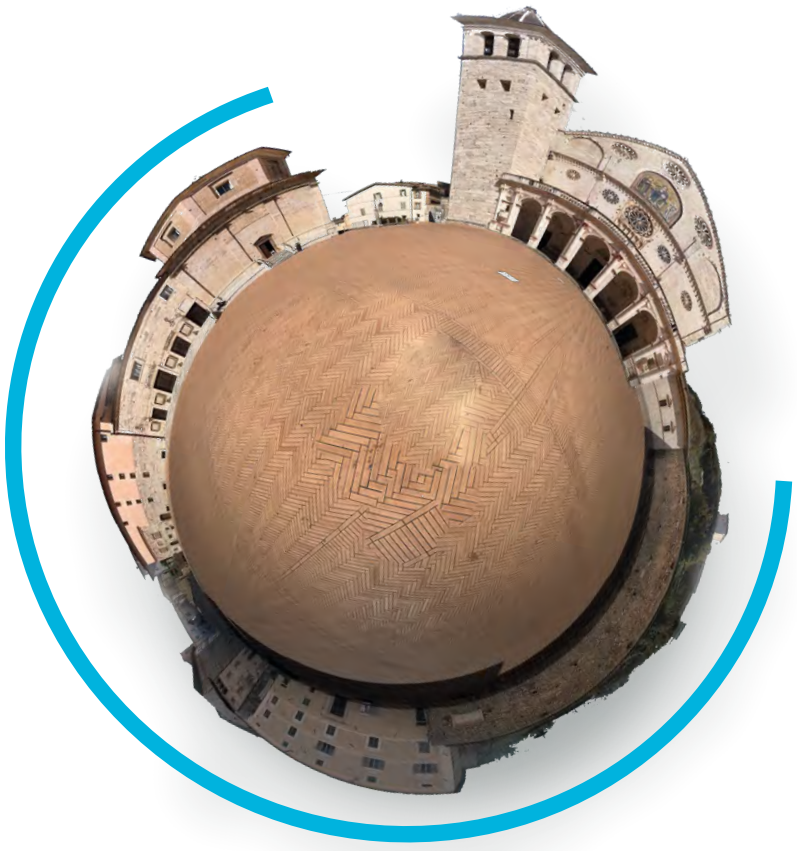
**Seconda sessione
di Tavoli**
I tavoli che lo ritengono
opportuno proseguono con
una seconda sessione
Possono nascere nuovi tavoli
> primi giorni di settembre

Report Finale
Incontro pubblico per
resoconto del progetto
Resoconto dei tavoli
> inizio settembre

Presentazione progetto politico
Sulla base del report, i coordinatori
dei tavoli, che vogliono, procedono
alla stesura dei punti programmatici
> inizio settembre

**ELEZIONI
AMMINISTRATIVE**

I Tavoli proseguono
I tavoli che lo ritengono
opportuno proseguono con i
loro incontri proponendo di
rimanere in contatto con la
nuova amministrazione
> 2021 - 2030



Vuoi continuare ad aiutarci?

Scegli l'area tematica* e PARTECIPA!

SPOLETO e il TERRITORIO
QUALITÀ DELLA VITA
CULTURA e INNOVAZIONE
SOSTENIBILITA' e CRESCITA

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro

DIEGO CATANOSSI SINDACO

FUTURO
CONCRETO

QUESTO E' SOLO L'INIZIO

www.spoleto2030.org
info@spoleto2030.org
facebook.com/spoleto2030

SPOLETO 2030
le idee future sono già in giro